IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIV — N. 101 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDI' 10 APRILE 1916

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

La Conferenza di Parigi fra i rappresentanti più autorevoli degli Stati della Quadruplice è stata accolta con favore generale, sovratutto perchè ha generato la fiducia che si riesca, mediante pratiche intelligenze a rendere più agevoli gli scambi commerciali e meno gravose le condizioni monetarie fra i quattro paesi.

Nell'attesa quindi delle notizie positive che il Ministro degli Esteri potrà fornire al nostro Parlamento — poichè finora negli altri non si ebbe occasione di trattarne in modo specifico — non sarà superfluo rilevare alcune osservazioni positive del *Journal*, uno dei più diffusi giornali parigini.

Se pure, esso dice, il deprezzamento del marco permane nei paesi neutrali, malgrado il vantato successo del recente prestito di guerra in Germania, ciò non deve farci perdere di vista le nostre difficoltà. La guerra ha prodotto uno squilibrio nel commercio degli Stati belligeranti e un declinare più o meno accentuato della rispettiva moneta. D'altra parte se la Francia ha bisogno di monete inglesi per regolare le sue partite si deve sborsare fr. 28.50 per ogni sterlina invece di 25.

Altrettanto dicasi dei dollari, per i quali deve sborsare 6 franchi invece di 5,20: ciò che significa perdere il 13% sulla sterlina e il 15-25 % sul dollaro.

E' una situazione, cui bisogna rimediare energicamente.

Il Min. Ribot ha ricorso a tutti i mezzi classici per attenuare il cambio e cioè: invio di oro e di titoli, apertura di crediti in Inghilterra e agli Stati Uniti, ma la guerra continua e la Francia aumenta i suoi debiti all'estero, senza poter compensare con le esportazioni.

Bisogna dunque pensare ad altri provvedimenti. A nostro avviso sarebbe opportuno che la solidarietà proclamata solennemente dagli alleati si affermasse anche in questo campo.

La Conferenza di Parigi ritenne equo ripartire su tutti gli alleati gli aggravi risultanti dal fenomenale rialzo dei noli. Perchè non potrebbe avvenire lo stesso per i cambi?

E qui lo scrittore conclude col dire che si tratta di assicurare alla Francia (ed all'Italia — aggiungiamo noi) i più larghi crediti a termini lontani, per evitare, quanto è possibile, l'invio di oro all'estero ed altri provvedimenti di efficacia insufficiente.

— Non si può che sottoscrivere con ambo le mani a queste considerazioni, tanto più che se alla Francia, ogni sterlina costa 28,50, a noi costa 31.45, vale a dire il 25,80 per cento, mentre il cambio su Francia non supera il 10%.

Si aggiunga che noi in materia di traffici marittimi noi ci troviamo in condizioni anche più difficili di quelle in cui si trova la Francia.

Speriamo quindi che la Conferenza di Parigi possa, come dice il *Journal*, riuscire altresì a migliorare i rapporti monetari, che in fondo sono rapporti economici, fra gli Stati della Quadruplice.

***

Dai Partenone si ha che le dimissioni del Min. delle Finanze Dragoumis, hanno prodotto nuovamente un po' di incertezza nelle sfere governative e parlamentari; ma dall'assieme non si può trarre la deduzione di una eventuale crisi, non essendosi finora manifestato nel Gabinetto alcun altro screzio.

***

Dagli scacchieri non abbiamo speciali notizie tranne una violenta battaglia su tutto il fronte francese, il cui esito, secondo il dettagliato dispaccio da Parigi, sarebbe riuscito favorevole ai francesi.

— Il comunicato del generale Cadorna, completando le notizie sul successo di ieri l'altro dei nostri nella zona tra il Mrzli e Vodil, accenna a duelli vivaci di artiglieria a sud ovest di Gorizia e fornisce ulteriori particolari circa le operazioni sul Carso.

Politica e diplomazia

Pietrogrado, 8. — Lo Czar, ha avuto a Tsarkoie-Selo un lungo colloquio con il Ministro degli esteri Sazonoff.

Atene, 8. — I Ministri di Francia e Inghilterra hanno consegnato al Presid. del Cons. Skuludis un memorandum relativo alla corrispondenza in mare.

Londra, 8. — E' morto sir John Gorst. Egli s'era appartato da qualche anno dalla politica ma un tempo, era stato il *leader* della democrazia «tory» ed era stato, con Churchill padre, Balfour e Drummond Wolff membro del famoso «quarto partito» di cui oggi l'unico superstite è Balfour.

(S) **Teakreio Dais**, 8. — L'imperatore è partito per il fronte.

Madrid, 9. — Il Consiglio dei Ministri ha approvato una protesta da inviare per mezzo dell'Ambasciatore spagnuolo a Berlino riguardo al siluramento del *Sussex* esprimendovi fra le vittime parecchi spagnuoli. E' stata anche redatta un altra protesta a proposito del siluramento del vapore spagnuolo Vico nel Golfo di Biscaglia.

Londra, 9. — E' stato definitivamente deciso che il primo Ministro dell'Australia Hugos parteciperà alla Conferenza economica di Parigi, insieme coi rappresentanti dell'Inghilterra. La decisione che era stata invocata da lungo tempo da gran parte della stampa è importante e significativa poichè sono ben note le idee protezioniste del Capo del Governo australiano.

CRISI PARZIALE IN GRECIA

(S) **Atene**, 8. — Il Ministro delle finanze Dragumis ha presentato le sue dimissioni in seguito ad un incidente provocato alla Camera, durante la discussione delle misure fiscali.

Le dimissioni sono state accettate. Rhallys Ministro della Giustizia, è stato nominato Ministro delle Finanze. Hatzakos, procuratore generale alla Corte di Cassazione, è stato nominato Ministro della Giustizia.

◆ (S) **Parigi**, 9. I giornali hanno da Atene: La stampa venizelista rileva che il nuovo Guardasigilli non costituisce un elemento di forza per il Gabinetto. La Patrie scrive che il Governo non ha autorità sufficiente, il rimpasto ministeriale avrebbe dovuto avere un carattere più esteso.

I giornali ufficiosi sono d'accordo nel proclamare la necessità del mantenimento al potere del Gabinetto Skuludis, al quale peraltro danno consigli e moniti.

La *Neu Hissera* dice che il più completo accordo dovrebbe stringere i membri del Gabinetto, nello stesso interesse della politica estera e dei bisogni interni.

L'*Embro* approva la risoluzione presa da Dragoumis di dimettersi e crede difficile che il Governo possa ancora riuscire ad andare avanti, dato che non ha ottenuto di concludere il prestito e di riparare al disavanzo.

GERMANIA E RUMANIA.

Bucarest, 9. — Il Governo tedesco ha concesso alla Rumania le locomotive che questa aveva ordinato prima della guerra.

La Germania è pronta anche ad accordare il libero passaggio agli articoli e prodotti che la Rumania ha da molto tempo ordinato nella Svizzera.

A questo proposito si aggiunge che le concessioni da parte della Germania non possono essere interpretate come un contraccambio dei recenti acquisti di grano in Rumania.

PER IL SILURAMENTO DEL «SUSSEX».

◆ (S) **Parigi**, 9. Il prof. Baldwin, che nel siluramento del *Sussex* ebbe la moglie gravemente ferita e diresse un telegramma aperto al Presidente degli Stati Uniti, Wilson, domandando che venisse chiesta riparazione per l'assalto contro la vita e la libertà degli americani, ha ricevuto in risposta il seguente telegramma del Segretario di Stato Lansing:

«Il Presidente Wilson mi comunica il vostro telegramma del 5 aprile. Il Dipartimento di Stato conserva al caso del *Sussex* la più seria attenzione e la più grande cura.

Parlamenti Esteri

GERMANIA

◆ (S) **Berlino**, 9. Ieri al *Reichstag* discutendosi il bilancio del dipartimento del Tesoro, *Liebknecht* perdè provocando enorme tumulto.

Il Presidente *Kaempf* espresse il suo rammarico che un tedesco potesse usare frasi del genere.

Fu deliberata l'espulsione di Liebknecht dalla seduta, ma egli non volle lasciare l'aula. Scoppiarono clamori e incidenti violentissimi, per poco non vie di fatto.

Mancando al *Reichstag* il numero legale, la seduta fu chiusa fra nuovi tumulti.

I giornali tedeschi non i particolari di questo incidente non sono ancora giunti a Zuriga.

OLANDA

(S) **L'Aia**, 9 — Dietro domanda di parecchi membri, la Camera alta si riunirà martedì mattina per chiedere al Governo di fare alla Camera alta le stesse comunicazioni fatte alla Camera bassa.

GRAN BRETTAGNA

La situazione politica parlamentare inglese.

Parigi, 8. — Nel *Journal*, *Saint-Brice*, (che tra gli scrittori politici è tra i più tecnici dell'Inghilterra scrive che il Governo britannico si trova ancora alle prese con la difficoltà di adattare le tradizioni nazionali inglesi alle necessità della guerra. Il temperamento britannico è il più contrario ai bruschi mutamenti, mentre ora la forza delle cose impone mutamenti radicali.

Tutte le velleità di compromessi e di tentennamenti non fanno che corroborare la necessità, che s'impone in modo urgente, di soluzione netta.

Così — ad es. — nel problema del reclutamento, il Gabinetto Asquith, costretto a rinunziare al volontariato ha voluto adottare un provvedimento transitorio, dal quale è risultato che la questione è più acuta che mai: quindi bisogna rimettere in discussione tutto il problema della coscrizione.

I conflitti operai, che risorgono continuamente si spiegano in modo analogo. L'Inghilterra, amante classica della libertà, aveva lasciato che le organizzazioni sindacali si sviluppassero senza limiti. Tale stato di cose indubbiamente inspirato al criterio della indefinita libertà illimitata nel rispetto delle leggi fondamentali non era scevro di inconvenienti, anche in tempo di pace, perchè l'indipendenza del lavoro veniva non di rado a subire la pressione dell'organizzazione collettiva; ma la guerra ha messo in evidenza il pericolo a cui il Governo è obbligato a trattare diplomaticamente con le *Trade-unions* per utilizzare la mano d'opera disponibile e intensificare lo sforzo della produzione.

Tutti i conflitti operai si connettono con la lotta tra i metodi di prima della guerra e la necessità imperiosa posta dalla guerra: ma è sul terreno economico, dove lo strappo tra il passato e l'avvenire appare più grave.

Ieri il dogma del libero scambio; domani l'imperioso ristabilimento del protezionismo: evidentemente nessun altro problema pone a più rude prova il Governo, imperocchè è la divisa fondamentale del liberalismo classico che si trova in giuoco.

Si poteva aggiornare la difficoltà ed Asquith e i suoi colleghi certo l'avrebbero fatto, voluto, ma la necessità d'organizzare la lotta economica che seguirà la guerra s'impone imperiosamente.

Lo stesso e tutti questi scogli, il Gabinetto Asquith manovra con un'abilità e una prudenza che taluni confondono con la timidità; ma la critica è facile e si deve riconoscere che la situazione è complicata e non si vede come potrebbe semplificarla una qualunque crisi ministeriale.

Senza dubbio, l'ora potrà suonare di un'ora novella per cui si prepara un nuovo unionismo, in cui Lloyd George prenderebbe il posto, tenuto trent'anni fa da Chamberlain, che fu il più dogmatico rappresentante della politica imperiale, pur essendo stato il più autentico seguace di Gladstone.

Ma questi sono i problemi del dopo guerra — conchiude il più diffuso tra i giornali popolari di Parigi — Per il momento, si tratta di adattare la macchina alla necessità della guerra.

I porti italiani nella economia nazionale.

La *Riforma sociale* pubblica intorno al movimento commerciale nei porti italiani, uno studio interessante, una sintesi dell'articolo corredato da numerosi dati numerici.

Le nostre coste occupano 7000 kq., il nostro confine terrestre 3000 km. La potenzialità di questo non supera, per le naturali difficoltà orografiche, certi limiti che diciamo raggiunti dopo gli ultimi trafori e i valichi delle linee ferroviarie. Ma l'efficienza dei porti e delle navi può sempre crescere. E noi sopratutto importiamo dal mare materie prime necessarie all'industria.

Il litorale della Sicilia e della Sardegna assorbe in totale circa 5 milioni di tonnellate del traffico. Il litorale della penisola lungo il Tirreno assorbe tonnellate 20,500,000, il litorale fra l'Jonio tonnellate 500,0000 circa; e la costa adriatica circa sei milioni di tonnellate. Evidente risulta l'efficienza maggiore della costa tirrena, coi porti dell'*Interland* più profondo, essendo i monti, sono alla riviera ligure, lontani dalle coste. L'Adriatico invece, ristretto e chiuso, è stato sempre contrastato dalla presenza dell'Austria-Ungheria.

L'Italia continentale e settentrionale (Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia), con superficie di 104.161 kmq., è servita dalla costa ligure e da quella veneta emiliana; circa 12 milioni di tonnellate, presso a poco quanto tutta l'Italia peninsulare (circa kmq. 132.000 di superficie). Efficienza della costa ligure più di 10 milioni di tonnellate annue.

In Inghilterra e in Germania vi è Barry Dock accanto a Cardiff e Bremenaven accanto a Brema. In Italia non abbiamo porti secondari, dipendenza economica di principali: tutti devono essere lo sbocco naturale e non fittizio dei propri *Hinterlands*.

L'autore dimostra con cifre come Savona e Spezia concorrono in equa e proporzionale misura ai rifornimenti del Piemonte e della Lombardia, con una intensità che, specie nell'ultimo decennio, si è accresciuta per le maggiori richieste derivanti dal progresso dell'*Hinterland* cui oggidì non potrebbe esser sufficiente, un solo porto, sia pure ingrandito. Perchè in sostanza Savona e Spezia sono anche vie più brevi ed economiche per determinate parti dell'alta Italia: e sarebbe contrario ad ogni principio economico che il traffico, si accentrasse tutto a Genova, quando vi sono altri punti della costa utilizzabili allo sviluppo dei traffici. E sulla riviera di ponente per gli stabilimenti industriali pontili di carico, anche su spiaggie aperte, evitano i tassi dei grandi porti e i ritardi ferroviari.

Il porto di Livorno è, nel più largo senso della parola, il sbocco dell'Italia centrale; è, dopo Venezia, l'unico che abbia la possibilità di giovarsi della navigazione interna, la quale costituisce il vantaggio incontrastato dei grandi porti del Nord Europa. Pensando poi che con questa via navigabili Livorno può spingere il suo traffico fino a Firenze, risulta evidente la funzione eccezionale che il porto di Livorno è destinato a compiere nell'economia nazionale.

D'altra parte si noti che Livorno e Civitavecchia, Ancona e Ravenna, integrano, per così dire, i loro *hinterlands*. A qualunque di questi le merci siano dirette, può essere indifferente lo sbarco in un porto del Tirreno o dell'Adriatico, se alla rinfusa o a carico completo; non così per piccole partite, a causa della perdita di tempo.

Accanto a questi empori, Civitavecchia, Ancona, Ravenna, prosperano sul Tirreno la marina di Massa e di Carrara, il porto di Viareggio, il porto vecchio di Piombino, Fiumicino e il porto fluviale di Roma, sull'Adriatico, i porti canali delle Marche da Cesenatico a Senigallia.

Molto efficiente la costa meridionale italiana, bagnata da tre mari. Il traffico del porto di Napoli si è raddoppiato in un decennio (1904: tonn. 1,152,484 1913, tonn. 2,419,210). Di scarsa penetrazione, è però grande emporio commerciale per l'esportazione il secondo dopo Genova, superando di molto Venezia.

Brindisi dimostra notevole potenzialità, specie nei riguardi dell'estero-estero.

Bari è la Napoli dell'Adriatico per ciò che riguarda il commercio marittimo, il quale in un decennio è più che raddoppiato. Incauto è chiamare secondari i porti adriatici, particolarmente Venezia, che con i lavori di navigazione interna vedrà prolungato il suo porto fino a Milano ed alle città numerose della valle del Po; così come i porti del Nord hanno potuto far sentire la loro influenza fino alle regioni nord della Svizzera.

Sicilia e Sardegna concorrono all'incremento dell'economia nazionale; e al sostenimento della propria vita provvedono coi traffici diretto con l'estero. Le cifre del commercio dimostrano il gran valore del mare per la Sicilia, per cui riesce inadeguato lo sviluppo ferroviario interno.

Il commercio marittimo sardo, meno florido e in maggior parte accentrato a Cagliari, mostra incremento nell'ultimo decennio; ma è lo stato interno di tutto il paese che bisogna migliorare, e occorrono mezzi.

Infine i porti di efficienza locale nelle isole minori avviano ad un provvido decentramento invece del grande traffico internazionale, riservato ai grandi porti oggi, ai sbarazzo merci a carico completo, anche su spiaggia aperta, su pontili improvvisati.

Credito, Industria e Commercio

La settimana passata, e dal più al meno, si assomigliano.

Sul nostro mercato è cosa procedono calme, come di solito e se si può parlare di tendenza, bisogna dire che la settimana scorsa presenta un certo qual miglioramento nella tendenza, ciò che significa buone disposizioni nel considerare la situazione generale, sebbene nei riguardi del gran conflitto la situazione sui vari scacchieri non abbia, in complesso, subita alcuna alterazione degna di nota.

Le rendite, come i Buoni del Tesoro, mantengono una discreta fermezza ed è quanto si può e si deve desiderare ai tempi che corrono.

Nei cambi, che interessano specialmente gli scambi commerciali abbiamo la solita condizione lagnerifica, poichè, mentre la Italia il cambio su Parigi è stesso durante la settimana scorsa da 111.10 a 109.73 la sterlina è scesa pure di 20 cent. circa e la lira oro di 50 cent. per % viceversa il cambio sull'Italia da Parigi presenta sempre delle oscillazioni anche nella stessa giornata il che mostra il succedersi delle offerte e delle domande durante la stessa giornata.

E con ciò passiamo alla situazione monetaria delle grandi Banche:

BANCA D'INGHILTERRA

Il resoconto settimanale della Banca presenta un leggiero aumento di 17.563 sterline nella riserva che resta a 41.534.064 sterline. In causa però di una diminuzione nei depositi la sua proporzione agli impegni è salita di 5/8 di punti al 35 3/4 per cento.

Il tasso di sconto ufficiale resta sempre invariato al 5 per cento e allo stesso livello è disceso quello sul mercato libero per le migliori cambiali a tre mesi.

Ciò significa che la sterline non fanno difetto.

BANCA IMPERIALE DI GERMANIA

Il bilancio della Banca Imperiale di Germania al 23 marzo segna le seguenti variazioni sulla situazione antecedente al 15 marzo.

Riserva oro 2460 milioni di marchi con aumento di 1 milione. — Riserva argento 67 milioni con aumento di 2 milioni — Buoni dello Casse di prestiti 773 milioni con aumento di 387 milioni — Portafoglio 5 miliardi e 898 milioni con aumento di 9 milioni. - Circolazione 6 miliardi e 374 milioni con una diminuzione di 94 milioni.

Depositi: 2 miliardi e 704 milioni, con un aumento di 595 milioni.

MERCATO AMERICANO

La situazione ebdomadaria, come di solito alla fine del trimestre per i bisogni della liquidazione, presenta una nuova diminuzione di 1.460.000 sterline nella riserva totale, che scende a 161 milioni di sterline; mentre la sua eccedenza sul minimum legale è pure discesa a 24.224.000 sterline.

BANCA DI FRANCIA

La situazione al 6 aprile presenta le seguenti variazioni.

Riserva oro: 4.986 milioni di franchi con una diminuzione di circa 24 milioni.

Riserva argento: 363 milioni in cifra tonda con un aumento di oltre un milione.

Portafoglio: 385 milioni in cifra tonda con una diminuzione di oltre 29 milioni.

Anticipazioni su titoli: 1284 milioni con una diminuzione di 6 milioni.

Conto corrente col Tesoro: 45 milioni in cifra tonda con una diminuzione di 33 milioni.

Conti correnti coi privati: 1.994 milioni con una diminuzione di 49 milioni in cifra tonda.

Finalmente vi è aumento di 202 milioni e mezzo nella circolazione che segna 15 miliardi e 155 milioni.

MERCATO ITALIANO.

	31 marzo	7 aprile
Rendita 3.50 netta 1906	83.03	83.34
Id. 3.50 netta 1902	82.80	82.87
Id. 3 %/lordo	54.50	54.50
Buoni del Tesoro quinquennali	98.40	98.40
Cambio su Parigi	111.10	109.73½
Cambio su Londra	31.63½	31.45
Lire oro	122.99	122.47½

BANCA DI FRANCIA

	6 aprile 1916	Diff. dal 30 marzo
Riserva oro	4.986.411.781	— 19.837.500
Id. argento	362.715.583	+ 1.382.824
Disponib. all'estero	741.679.421	— 5 105.423
Portafogli	385.187.441	— 28.610.190
Effetti prorogati ..	1.846.235.001	— 29.014.170
Anticipaz. su titoli	1.284.843.288	— 6.091.162
Id. permanenti allo Stato	200.000.000	—
Id. nuove allo Stato	5.900.000.000	+ 200.000.000
Spese	5 207.400	+ 313.630
Biglietti in circolaz.	15.154.022.735	+ 202.513.635
Conto corr. col Tes.	45.940.021	— 33.236.711
Id. coi privati	1.994.262.728	— 48.970.267

BORSA DI PARIGI

	1 aprile	8 aprile
Rendita francese 3 ½ amm.	91.10	— —
Id. 3 % perpetua	63.25	62.80
Id. amm. antica	69 25ex	69 —
Id. italiana	— —	— —
Id. turca	87.—	87.—
Id. spagnuola esterna	94.40	94.30
Cambio su Italia	89 - 91	90 - 92

BORSA DI LONDRA

	1 aprile	8 aprile
Nuovi consolidati	57 5/16	57 1/16
Rendite italiane	— —	— —
Rendita spagnuola esterna	81 ex	— —
Egiziana nuova	77 1/4	77 1/2
Rendite giapponese	89 1/4	— —

MERCI NON ESPORTABILI IN INGHILTERRA

L'Ispettorato Gen. del Commercio comunica:

Con decreto 21 marzo 1916 è stata proibita a partire dal 27 marzo l'importazione nel Regno Unito delle seguenti merci:

Automobili, chassis, motocicletti, e parti ed accessori di automobili e motocicletti (salvi i separati) ad eccezione delle automobili, chassis ed accessori e parti che attualmente sono esenti da dazi d'entrata secondo la sezione 12 (4) del *Finance N 2. Act* 1915.

Istrumenti musicali, compresi grammofoni e pianole, ed altri simili istrumenti ed accessori e parti componenti.

Spiriti ed acquavite di ogni specie ad eccezione del Brandy e del Rhum.

Nota — L'importazione delle merci suddette sarà permessa solo per quelle che risultino alla data 2 marzo effettivamente in viaggio per il regno Unito o acquistate e pagate.

IL BILANCIO RUSSO.

(S) **Pietrogrado**, 8. — La *Duma* dell'Impero ha esaurito la discussione del bilancio e l'ha approvato.

Il totale delle spese ordinarie e straordinarie è stabilito nella cifra di 5.640.594.577 rubli e quello delle entrate ordinarie e straordinarie nella cifra di rubli 3.191.149.318.

Il disavanzo sarà coperto con operazioni di credito.

Durante la discussione il relatore ha rilevato che dall'agosto 1915 le entrate hanno cominciato ad affluire con una considerevole eccedenza in confronto dell'anno precedente.

INTERDIZIONE DI CASE COMMERCIALI IN EGITTO.

(S) **Londra**, 9. — La *London Gazette* pubblica i nomi di 72 Case commerciali nemiche in Egitto, con le quali è vietato il commercio.

ARMI ED ARMATI

INDENNITA' AGLI UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Per norma dei corpi nell'applicazione del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1618, (circolare 828-1915) circa l'indennità dovuta per il fatto del richiamo in congedo degli ufficiali di complemento, della milizia territoriale e della riserva, che non siano provvisti di pensione vitalizia e di stipendio a carico dello Stato, il Ministero avverte quanto appresso:

1. L'indennità non deve essere corrisposta a quelli dei detti ufficiali che sono inviati soltanto in *congedo temporaneo*.

2. Il pagamento dell'indennità in applicazione del comma b) dell'art. 1 del decreto succitato non può essere eseguito fino a che l'ufficiale, sebbene inviato in congedo definitivo, non abbia ottenuto il riconoscimento della campagna di guerra.

3. A coloro cui l'indennità fosse stata già pagata non sarà fatta restituire. I corpi però terranno nota dei pagamenti eseguiti, al fine di non incorrere in un duplicato pagamento allorquando gli ufficiali saranno rinviati in congedo definitivamente o sia stata riconosciuta loro la campagna. All'atto del congedamento definitivo dovranno poi essere cumulati i vari periodi di servizio effettivamente prestati, per gli effetti di cui all'art. 4 del decreto.

4. I pagamenti saranno fatti annotatare con apposita variazione nello *stato di servizio* dell'ufficiale indicandovi la data e la motivazione di essi ed il periodo al quale si riferiscono.

PER L'AVANZAMENTO DEGLI UFFICIALI

Il Ministero determina che, nei documenti d'avanzamento di sottotenenti di categorie in congedo compilati in applicazione del relativo comma dell'art. 3 del decreto luogotenenziale n. 1646 del 14 novembre 1915 (circolare 874 del 1915), sia fatto sempre esplicitamente risultare dalle autorità compilatrici dei documenti stessi che gli ufficiali contano, come tali, almeno 4 mesi di servizio effettivamente prestato presso comandi, corpi o servizi dell'esercito operante.

Il reddito dei capitali impiegati

DALLO STATO NELLE FERROVIE

Volendo valutare, in via approssimativa, come si fece nelle relazioni degli anni precedenti, la rimunerazione che lo Stato ritrae dai capitali impiegati nelle ferrovie esercitate dallo Stato, senza calcolare gli accantonamenti di somme (fondo di riserva e residui disponibili per le spese complementari), i vantaggi diretti che dalle ferrovie provengono alle diverse Amministrazioni governative e quelli indiretti che ne derivano alla economia generale del paese per lo sviluppo del commercio e delle industrie (i quali ultimi sfuggono ad una estimazione concreta), e senza calcolare altresì il contributo delle ferrovie all'efficienza militare della Nazione, e limitando la ricerca degli elementi di reddito alle sole somme costituenti versamenti effettivi, al netto della sovvenzione fatta dal tesoro per coprire il disavanzo della gestione 1914-15, si possono tener presenti le seguenti entrate, riferite nella relazione del Dirett. gen. delle Ferrovie di Stato comm. De Cornè.

Imposte e tasse a carico della parte ordinaria del bilancio ferroviario (terreni e fabbricati diversi)	mil.	2.081
Imposta di ricchezza mobile sulle competenze del personale e di terzi e sulle pensioni, tasse di bollo, imposta erariale sui trasporti, tasse assicuraz.	»	57.127
Interessi e ammortamenti di somme pagate dal tesoro alle cessate Società esercenti e di somme fornite per le spese straordinarie	»	87.297
Interessi e ammortamenti pagati direttamente ai terzi a zimbroo di spese per impianti e lavori di carattere patrimoniale	»	1.016
quote pagate per conto del tesoro a concessionari di ferrovie delle quali lo Stato è comproprietario o concesse all'industria privata	»	1.568
contributo al Consorzio zolfifero siciliano	»	0.760
contributo per la temporanea riduzioni di tariffe concesse dal Governo per motivi di interesse generale	»	4.570
	mil.	154.41
da cui detraendo la sovvenzione data dal tesoro per colmare il disavanzo della gestione	»	20.905
	mil.	133.514

La consistenza patrimoniale della rete si può approssimativamente riassumere come segue

valore d'impianto delle linee ferroviarie al 30 giugno 1915	mil.	5.708.624
valore del materiale rotabile, galleggiante e di esercizio	»	1.458.363
valore degli approvvigionamenti	»	139.987
Totale	mil.	7.308.199

***

La entrata dello Stato corrisponderebbero, dunque all'1.83 per cento del capitale erogato, con una differenza in meno di 0.59 in conto della percentuale del 1912-14, differenza dovuta alle eccezionali condizioni in cui si svolse la gestione del 1914-15.

Devesi però tenere presente che al 1° luglio 1915 erano accantonate lire 283.280,32 nel fondo di riserva, lire 21.261.479,93 nel fondo per il rinnovamento dell'armamento, lire 3.419.208,98 nel fondo per il rinnovamento del materiale di navigazione e che il debito di 2080 milioni, pel quale il bilancio ferroviario rimborsa al tesoro interessi e ammortamento, al 30 giugno 1915 era ammortizzato per 116 milioni e mezzo.

***

Ciò premesso, non si può che confermare quanto venne esposto nelle relazioni dei decorsi anni sul più elevato costo dell'esercizio ferroviario in Italia in confronto delle principali reti estere, dovuto in parte al maggiore importo di capitali impiegati per la costruzione, data la configurazione del Paese e la natura dei terreni attraversati dalle ferrovie ed in parte dovuta alle sfavorevoli condizioni in cui si svolge normalmente l'esercizio per le forti pendenze di molte linee; la lontananza dalle miniere carbonifere e gli elevati noli per il rifornimento del combustibili. Se si considerì il rincaro dei carboni e dei metalli, che influì sulle spese del 1914-15, si può calcolare aumentata a 61 milioni di lire la maggiore spesa derivante dalla più estesa e più forte sviluppo della rete italiana, rispetto a quella di altri paesi (ad esempio Francia e Germania) ed a 42 milioni la maggiore spesa per i noli di trasporto del carbone, che nella relazione del 1913-14 erano rispettivamente indicate in 58 e 20 milioni. In complesso ammontano a ben 103 milioni di lire gli aggravi del nostro bilancio ferroviario, che non trovano riscontro nei bilanci delle suddette ferrovie estere.

***

Istituendo il consueto confronto col capitale investito nelle ferrovie che erano esercitate dalle tre Società (Mediterranee, Adriatica, Sicula) e che ora formano la attuale rete dello Stato unitamente alle altre linee di nuova costruzione (comprese le complementari Sicule) o riscattate, al servizio attraverso lo stretto di Messina, e alla navigazione fra il continente e le isole, si hanno le seguenti variazioni:

	1914-15	1904-05
Valore d'impianto delle linee	mil. 5.710	4.795
Valore del materiale rotabile, galleggiante e d'esercizio	» 1.458	649
Valore degli approvvigionamenti	» 140	90
	mil. 7.308	5.484

con un aumento, cioè di milioni 1.824.

Si può calcolare che questo aumento sia dovuto per milioni 270 alle nuove linee costruite o riscattate e per milioni 1.554 all'incremento (33 per cento) di valore delle linee esistenti nel 1905. Tale incremento permise in dieci anni di accrescere di oltre il 61 per cento (65 %) e, tutto il 1913-14) i trasporti di persone e di cose e rese possibili i notevoli vantaggi ottenuti dal servizio pubblico per le migliorate condizioni delle linee, delle stazioni e del materiale.

***

Il vigoroso sviluppo delle energie dell'economia nazionale, verificatosi nel decennio, venne indubbiamente favorito dall'ingente importo di nuovi capitali investiti nell'azienda ferroviaria, stato che i commerci, le industrie, l'agricoltura ed i viaggiatori tanto più tendono a valersi dei trasporti, quanto maggiore sia l'assegnamento che possono fare sulla bontà del servizio.

E il servizio che potè essere svolto nel 1914-15 dimostra luminosamente che la maggiore potenzialità data alla rete ferroviaria corrispose alle esigenze militari ed ai supremi interessi del Paese. Difatti, per quanto l'opera prestata dai dirigenti e dal personale

abbia contribuito alla regolarità e sollecitudine con cui furono eseguiti i grandi trasporti per la mobilitazione e la radunata dell'esercito e per i rifornimenti, è ovvio che se agli impianti ed ai mezzi dell'esercizio fosse mancato quel grado di efficienza che i capitali investiti hanno loro conferito, sarebbe stato vano sperare in quel pieno successo delle operazioni, che il Paese ha concordemente riconosciuto e che il Supremo Comando dell'Esercito ha voluto rilevare con parole rimaste per l'Amministrazione uno dei più ambiti titoli di onore.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Verona, 8. — Con l'intervento del Prefetto, del Sindaco, del Pres. della Cassa di risparmio e di altre notabilità, ieri, nei locali dell'ospedale infantile «Regina Margherita» è stata scoperta una lapide dedicata alla benefica istituzione a Riccardo Brayda che fu per molti anni vice-presidente dell'Ospedale medesimo. Alla cerimonia era presente la vedova Brayda coi figli. Pronunciarono applauditissimi discorsi il comm. Franchi, pres. dell'Ospedale e il Sindaco.

(S) **Venezia,** 8. — Il Sindaco ha inviato alla famiglia dell'Ammiraglio Bettolo il seguente telegramma:

«Venezia con profondo cordoglio si inchina riverente alla memoria dell'Ammiraglio Bettolo, ostante ed infaticato apostolo della grandezza marittima della patria».

Verona, 8 — Ieri giunse nella nostra città il vescovo castrense, mons. Bartolomasi che fu capito del nostro Cardinale.

Al mattino visitò l'ospedale Alessandri e nel pomeriggio l'ospedale Mil. principale, accompagnato dai rispettivi Direttori.

Nel pomeriggio nella Casa dei Filippini, tenne ai cappellani residenti in Verona, una conferenza applauditissima.

(S) **Alessandria,** 8. — Presenti le autorità, le Associazioni e le truppe del presidio, il gen. Vinai, comandante la Divisione, ha consegnato undici medaglie di bronzo ed otto di argento alle famiglie dei militari della Provincia di Alessandria, caduti valorosamente.

Tra i primiati si annovera il sergente volontario di fanteria Domenico Vinea, di anni sessantadue, da Bobbio, morto eroicamente al Monte Sei Busi, conducendo il suo plotone all'assalto per la conquista di una trincea nemica.

Genova, 9 — Un ingente furto è stato commesso ieri a bordo del piroscafo greco *Ira* in danno dell'armatore Giorgio Margaccino il quale è stato derubato di una cassetta di metallo contenente sterline in oro e in carta, marenghi, anelli e libretti di deposito il tutto per la complessiva somma di L. 300.000.

Il sig. Margaccino ha denunziato il furto alla P. S. che ha iniziato subito le indagini. Sono stati operati vari arresti.

Cuneo, 9 — Con particolare solennità stamane il gen. Scrivante ha consegnato la medaglia d'argento alla famiglia dell'eroico maggiore Ettore Calza, caduto in un aspro combattimento sull'Isonzo.

Italia Centrale

(S) **Piacenza,** 9 alla presenza delle autorità, delle truppe del presidio e di numeroso pubblico ha avuto luogo una solenne, commovente cerimonia per la consegna ai parenti dei prodi caduti in guerra di quattro medaglie d'argento e sette di bronzo.

Il generale Raspi ha pronunziato un patriottico discorso che è stato vivamente applaudito.

Italia Meridionale

Cosenza, 9 — Iersera ad iniziativa della nostra Accademia, ebbe luogo un'importantissima adunanza di cospicui cittadini per avviare i mezzi più adatti a rendere solenni onoranze ai compianti professori Bonaventura Zumbini e Bernardino Alimena. Dopo breve discussione si stabilì di aprire un foglio di sottoscrizione per raccogliere i fondi necessari alle solenni onoranze per erigere in due piazze della città due busti in bronzo ai professori Zumbini e Alimena.

Iersera stesso furono raccolte molte centinaia di lire e si prevede che ben presto sarà raccolta la somma necessaria.

Salerno, 9. — Il consiglio della locale camera di commercio, riunito per discutere in merito all'elettrificazione della Salerno-Napoli ha approvato nella seduta di ier m. c.d.g. nel quale ritenuto che la trazione elettrica sulla linea Salerno-Napoli è un vivo interesse della provincia ed è insistentemente reclamata dal ceto commerciale e industriale di essa — ritenuto che la necessità dell'impianto fu riconosciuta, dalla stessa Direz. delle Ferrovie dello Stato; — ritenuto che il provvedimento riflette i varii aspetti del movimento economico generale della provincia, che mette capo in questa città e perciò non può venir meno all'azione della Camera l'appoggio e l'interessamento di quanti cooperano al benessere e all'avvenire di essa; delibera: far voto al Governo del Re perchè tra le linee su cui saranno attuati impianti di trazione elettrica sia compresa la linea Napoli-Salerno — chiedere, per la più sollecita e sicura attuazione, l'interessamento degli Enti amministrativi locali e degli onorevoli senatori e deputati della provincia».

Salerno, 9 — Giunge notizia da Castiglione del Genovesi di un brutale assassinio che ha suscitato grande impressione nella cittadinanza. Certo Achille Genovesi, uomo volgare e deforme si era perdutamente innamorato della sig.na Enrichetta Naddei appartenente a distintissima famiglia del paese. Avendo però la Naddei respinto l'audace e sciocco corteggiatore, questi, stamane armatosi di fucile l'uccideva esplodendole un colpo quasi a bruciapelo quindi rivolta l'arma contro sè stesso tentava d'uccidersi.

Catania 9, — Stamane sotto la presidenza del commissario D. Vincenti, ha avuto luogo un'adunanza del Consiglio prov. Dopo lunga discussione viene approvato un nuovo contributo di L. 60,000 a beneficio del Comitato pro-mobilitazione, vengono respinte le dimissioni del comm. Fabbrari da prov. del

Cons. d'amministrazione dell'Istituto S. Lorenzo Averna, vengono nominati tre componenti ordinari e due supplenti della Commissione prov. elettorale e viene nominato il cav. avv. N. Ricciardi delegato della Provincia al Consiglio gen. del Banco di Napoli

Estero

Palermo, 8. — Nei locali dell'Istituto «Villa Belmonte», ha avuto luogo una riunione del Comitato direttivo «Pro-mutilati» per l'approvazione della relazione morale e finanziaria letta dal pres. comm. Manfredi.

Secondo un progetto gli attuali locali, verranno allargati in un'apposita costruzione da sorgere in una parte del giardino retrostante alla villa, la cui spesa preventivata è in L. 34.000 circa. Si sono istituite e funzionano diverse scuole; quelle di calzoleria, di ebanisteria, d'intaglio su legno, di lavorazione al tornio, di dipintura dei mobili, delle lavorazioni in vimini, di disegno e plastica industriale, di dattilografia, di telegrafia; di fabbrica di giocattoli, oltre la scuola elementare che è frequentata da tutti i ricoverati. Saranno impiantate le scuole di sartoria, falegnameria ed altre.

Le spese d'impianto ascendono fino ad oggi a L. 16602 di fronte a L. 53608 per oblazioni, coscchè l'attivo attuale di cassa per questa parte è di L. 64694.

Cagliari, 9. — Oggi alla nostra Corte d'Assise è terminato il processo a carico di Russo Gennaro di Napoli, recluso nella casa penale di Castiadas, imputato di omicidio volontario in persona del recluso Seo Tomaso. Il Russo è stato condannato a 20 anni di reclusione.

Drammi di terra e di mare

INCENDIO IN TEATRO.

(S) **Hereford,** (Inghilterra), 9 — Un incendio è scoppiato sulla scena di un teatro durante una rappresentazione data da fanciulli a favore dei soldati. Cinque di essi sono rimasti bruciati vivi; una dozzina sono stati trasportati all'ospedale.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Bologna. — Granoni da L. 26.50 a 27.75 al quint.

Vercelli. — Risoni: originario L. 24.50 a 26.75 – Ortiglia vercellese 24.25 a 27 – nostrano vercellese 24.75 a 26.25 – bertone vercellese 24.25 a 25.75 al quint.

Risi sgusciati: originario L. 33 a 34.50 – bertone vercellese 35 a 36 al quint. nominali.

Avena 30.50 a 32 al quint.

Meliga L. 28.50 a 29.50 al mese di 140 litri a 27.50 a 28.50 al quint.

Reggio Emilia. — Frumento L. 40 – frumentone 29 – avena 34 a 35 – fava 32 a 32.50 – lavino 35 a 35.50 – vecce 34 a 35 al quint.

Riso lucido sinese 60 a 70 – novarese 55 a 60 al quint.

Fagiuoli secchi gialli L. 53 – varesi 50 a 60 – paisani 30 a 35 al quint.

Verona. — Segale L. 33 a 34 – avena 29.50 a 30.50 – fagiuoli bianchi 38 a 40 – colorati 41 a 43 – misti 26 a 28 – borlotti 45 a 55 al quint.

Farine.

Brescia. — Grossa L. 21,50 a 22,50 – granchello 21,50 a 22,50 al quint.

Lucca. — Farina di grano tipo unico 49,26 al quint.

Perugia. — Farina di frumento senza semola L. 46, semola di frumento 22 – farina di frumentone 25 al quintale.

Pisa. — Farina marca B (tipo unico) L. 49,50 – semola 23 – semolino da ingrasso 21,50 al quint.

Varese. — Farina di frumento 85 % (pane) L. 49,50 Farina di segale 1ª qual. L. 57 a 57,50 – 2ª 46,50 a 49,50 – di meliga – fioretto 35,50 al quint. netto

Crusca di frumento L. 20,50 a 21,50 di melgone 20 a 21 al quint.

Tritelli di frumento L. 21 a 23 di melgone 23 a 24 al quint. netto.

Novara. — Crusca di frumento L. 21.50 a 22.50 – Cruschello 21 a 21.50 al quintale.

Bestiame.

Bergamasca. — Giovenche e vacche grasse 485 a 900 – fattrici 400 a 550 – lattonzoli 60 a 86 – maiali 40 a 150 – pecore 20 a 60 – capre 30 a 32 per capo.

Toscana. — Buoi grassi da macello L. 140 a 145 – da lavoro 150 a 160 – vitelli grassi da macello 150 a 170 – da allevamento 180 a 200 a quin. – bachs da reddito 500 a 900 – cavalli 570 a 600 – maiali lattonzoli 65 a 90 alla coppia d'allevamento 100 a 140 – grassi 165 a 240 al quint.

Moncalieri. — Vitelli 1ª qual. 162.50 a 172.50 – 2ª da 147.50 a 157.50 – buoi 1ª qual. 135 a 160 – 2ª da 125 a 135 – moggie 102.50 a 115 – tori 132.50 a 150 – vacche 142.50 a 132.50 – maiali 190 a 200 al quint., – agnelli 16 a 17 – capretti 16 a 17 al capo.

Roma. — Bovini della Toscana L. 120 a 162 – Umbria e Marche 130 a 152 – Vitelli da latte 120 a 190 – per quint. a peso vivo fuori dazio.

Suini dell'Umbria, Marche e Toscana da L. 220 a 235 – della Provincia Romana 220 a 225 – degli Abruzzi 220 a 235 – Alta Italia 220 a 230 al quint. a peso morto, fuori dazio.

Burro sego, strutto, lardo, formaggio e salumi.

Bologna. — Burro Emiliano L. 400 a 410 – lardo da kg. 10 a 20 L. 220 a 240 da kg. 30 a 50 L. 240 a 250 – ventresca (pancetta) da kg. 4 a 8 a L. 235 a 240 – strutto in fusti L. 215 a 220 in vesciche da kg. 3 a 4 L. 225 a 235 al quint.

Mortadella di Bologna nuova L. 235 a 245 prosciutto naturale nuovo 210 a 230 – vecchio 400 a 410 al quint.

Lodi. — Burro L. 3,80 a chilog.

Lugo. — Burro emiliano L. 4 a 4,10 – lombardo 4,30 a 4,40 – lardo 2,25 a 2,40 – pancetta 220 a 2,35 – strutto parmigiano 3,30 a 3,70 al chilog.

Londra. — Si quota: Sego di montone d'Australia buono a fino da scelta 41 a 4 54 (145,04 a 152,57 i 100 chilog), sego di bue buono da scelta 49,6 a 53,6 per cwt (141,04 a 149,57) – id. mixed 47 a 50,6 per cwt (133,56 a 143,85).

Parigi. — Sego indigeno n. 3 3 ½ si quota fr. 126 i 100 chilog.

Nuova York — Si quota: Sego speciale in tierces 20 – cente la libbra (131,55 i 100 chilog) Hogheads 2 3/4 cents la libbra (123,38 i 100 chilog.)

Vini

Alessandria. — Vino rosso scarso 1ª qual. L. 72 a 78 2ª 70 a 72 all'ettol.

Arezzo. — Vino rosso vecchio (pasto) 1ª qual. L. 100 – 2ª da 75 a 80 nuovo 1ª qual. 75 a 78 – 2ª 68 a 72 nuovo 2ª qual. 60 a 65 all'ettol. fuori dazio.

Piacenza. — Vino fino L. 100 a 110 comune (barbera) 80 a 90 – da pasto 60 a 75 all'ettol.

Pesaro. — Vino del piano 1ª qual. L. 64 – 2ª 60 al quint.

Reggio Emilia. — Vino comune 1ª qualità L. 70 all'ettol

Asti. — Barbera 1ª qualità L. 110 a 120 – 2ª 100 a 105 – vino da pasto 1ª qualità 90 a 95 – 2ª 85 a 90 all'ettol.

Canrà. — Vino dolcetto L. 90 a 100 all'ettol.

Chieri. — Vino freisa L. 90 a 100 l'ettol.

Montepulciano. — Vino rosso dell'annata di Chianti o collina L. 90 a 100, di pianura 40 a 50 all'ettolitro

Olii e semi oleosi.

Legnago. — Olio ricino nostrano 1ª qual. L. 230 a 250 – inglese 1ª qual. 230 a 240 (classe latta), – 2ª qual in barili 170 a 180 – seme di ricino 65 a 70 al quint.

Grosseto. — Olio d'oliva L. 175 a 205 al quint.

Nova Ligura. — Olio d'oliva commestibile L. 2,25 a 2,50 al chilog.

Teramo. — Olio d'oliva commestibile 1ª qual. L. 200 al quint.

Nizza. — Olio d'oliva del paese qualità corrente fr. 175 a 180 – qualità superiore 200 a 240 i 100 chil.

Tunisi Sousse o Sfax fr. 165 a 170 i 100 chil. franco Nizza, fusto a rendere.

Spagna. — Aragon fr. 180 a 185, – Reyus 175 a 185 – Reus 180 a 185 i 100 chilog.

Tarragona. — Olio d'oliva qualità corrente pesetas 23, qualità Campo a 24, Aragon e Borjas a 25 i 15 litri

Olio de grignons pesetas 90 a 95 i 100 chilog.

Tunisi. — Olio 1ª qual. fr. 150 a 151 – 2ª 145 a 146 – mercantile da 140 a 141 i 100 chilog.

Coloniali.

Genova. — *Caffè* — Portorico: fino da L. 290 a 300 – corrente 270 a 280 – Moka: Hodeida 285 a 290 – Harrar 275 a 280 – Salvador: naturale 240 – caracoli naturale 240 a 242 – trisgo 138 a 140 – Caracas: lavato 250 a 270 – Haiti: 192 a 196 – triè a la main 223 a 226 – San Domingo: 188 a 196, – lavato 260 a 270 – Maracaybo 198 a 204 – Santos: 1ª qual. 192 a 198 – superiore 175 a 182 – good 170 a 178 – carcolito 180 a 186 – Rio: naturale 166 a 170 – Bahia 174 a 180 per 100 chilog., sdoganato di dazio.

Zuccheri. — Raffinato: Nazion. base centrifugato consegna pronta L. 148 – Macfie Nazionale base n. 1 centrif. consegna pronta 146 al quint.

Cacao. — Porto Cabello 290 a 305 – Caracas 290 a 295 – Guayaquil: Arribe 285 a 290 per 100 chilog., sdoganato di dazio.

Milano. — *Zuccheri.* — Pilè base extra fino L. 155 – Macfie nazionale n. 2 da 151 – Cristallino a 153 al quint.

Prezzi senza sconto.

Caffè. — Santos L. 348 a 355 – Guatemala 400 a 408, – S. Domingo: scelto 400 a 410 – naturale 390 a 395 – Portorico 450 a 470 – Moka 480 a 490 al quint. Pagamento 3 mesi pari o pronti, sconto 1 ½ %.

Foraggi e semi di foraggi

Crema — Fieno maggengo L. 19 – agostano 13 – terzuolo 17 – paglia 6.25 al quint.

Ferrara — Fieno maggengo (pressato) L. 11 a 11.50 – misto 10.50 a 11.75, – agostano 9.50 a 10 – erba medica pressata 9.75 a 10.25, – paglia naturale 5 a 5,50 – pressata 5 a 6.50 al quint.

Padova — Fieno maggengo L. 15 a 18 – agostano 12 a 14 – erba medica (Spagna 1 taglio secco) 12 a 14 2 taglio 10 a 12 – paglia di frumento 6 a 7 al quint.

Semi di erba medica e Spagna L. 200 a 260, trifoglio 160 a 175 al quint.

Pavia, — Fieno maggengo L. 16 a 17 – agostano 14 a 15 – paglia da lettiera 7.25 a 7.75 al quint.

Trifoglio violetto L. 170 a 180 – erba medica 190 a 200 al quint.

Torino, — Fieno maggengo 1ª qualità di Torino e dintorni 14 – 2ª 12 – rientra 1ª qual. 13, 2ª 12.50 terzuolo 1ª qualità 10.50 2ª 9.50, paglia 2 al quint.

NOTE ARCHEOLOGICHE

SCOPERTA DI UN ANTICO SEPOLCRETO

Catania, 9. — In via Vittorio Emanuele, nel tratto tra piazza Duomo e piazza dei Martiri si stanno eseguendo dei lavori di scavo per delle fognature e per il ribassamento della via stessa. Ieri proprio di fronte all'arcivescovado, gli operai hanno scoperto un antico sepolcreto con antichi resti di esseri umani. Nello stesso punto sono state trovate lucerne, una ancora, un gran vaso di terracotta e vasi di rame, nonchè dei pezzi di vetri colorati.

CROCE ⊕ ROSSA

OBLAZIONI A FAVORE DELLA CROCE ROSSA

Somma precedente	L. 5.443.818,95
R. Ministro a Teheran (oblazioni)	» 634 —
G. Rosati da New-York	» 7,20
Berdiss, Toulon sur Mer	» 4,65
Fred. Dorsis da Puebla	» 131,80
Ten. col. medico Cosmo Spadaro	» 104,20
Maestra e alunni della scuola rurale di Ospola di Coli	» 5 —
Scuola mista di S. Vito	» 10 —
Incasso vendita marche nelle scuole	» 12.117,85
Soc. 11° bersaglieri A. Lamarmora di Easton, Pa	» 988 —
Maria Enrica Dalla Bianca direttr. didattica a Valle Lomellina (ricavo due serate di beneficenza)	» 202 —
Signora Gina Sinigaglia	» 1.000 —
Antonio Rizzo, Strongoli	» 7,25
Scuola di Pila (Perugia)	» 5 —
Matilde Giannini insegnante nella Scuola a Sequals (oblazioni)	» 15,68
Scuola mista «Adelaide Ravina» Grottaseca di Monesiglio (Cuneo)	» 20 —
Delegato della C.R. a Brioni, Epaminonda Prigeri	» 10 —
Scuola mista di Grotta (Parma)	» 6 —
Alcuni soldati della 5ª comp. del 10° fanteria da Zavia el Faidia (Cirene)	» 5 —
Donne italiane di Demetrio	» 48,51
Comit. «Pro C.R. «in Natick E. J.	» 330,25
Percentuale sugli incassi del Comit. Romano per l'organizzazione Cav.	» 868,45
	L. 5.471.352,16

E' facile ormai sentir parlare dell'utilità della carta inutile. Il pubblico sa di che si tratta. Per risolvere sollecitamente la crisi della carta, che comincia ad essere grave, bisogna che gl'italiani diano alla Croce Rossa tutta la vecchia cartaccia che ingombra le loro case.

La Croce Rossa s'incaricherà di mandarla al macero per ritrarne sicuro guadagno e per facilitare al mercato nazionale l'approvvigionamento di un materiale che è già per venir meno.

TEATRI ed ARTE

Lisbona. — Al teatro di Monte Carlo *Madame Butterfly* ha avuto nella signorina Alice Zeppilli una interprete perfetta. Essa ha profondamente commosso il pubblico, che l'ha calorosamente acclamata.

La signora Zeppilli era egregiamente coadiuvata dai signori Fontaine, Magueuat, Pini Corsi e dalla signorina Lollini.

Inappuntabile come sempre, l'orchestra diretta dal maestro Georges Louwaryns.

La signorina Zeppilli ritornerà fra breve a Parigi e darà una serie di rappresentazioni all'*Opéra Comique*, dove essa ha riportato già un così brillante successo nella *Tosca*.

IL PRIMO CONCERTO DI WILLY FERRERO ALL'«AUGUSTEO»

Il portentoso direttore in miniatura ha ritrovato ieri il suo pubblico di fedeli ammiratori, che aveva letteralmente gremito la vasta sala dell'*Augusteo*. Quella enorme folla accolse Willy, con un applauso fragoroso, e gli fece, durante l'intero concerto a lui fine, delle ovazioni di un entusiasmo inusitato. Il successo è stato grandioso, commosso, sincero, fervido come nelle volte passate: quel piccolo essere nuovo con la personcina esile un senso sconfinato di dolce ammirazione, tale da commuovere anche gli animi più ostili.

Una volta di più in questo bimbo miracoloso, hanno meravigliato il senso perfetto del ritmo, la sicura chiarezza della battuta, la direzione diligente e vigile, la memoria sorprendente.

Ma il concerto di ieri ha segnato una importanza anche maggiore, poichè ha battuto in breccia e dileguato gli ultimi dubbi di quei pochissimi che non erano ancora persuasi di trovarsi di fronte ad un prodigio, e osavano parlare — sia pur relativamente — di trucco o di bambino ammaestrato.

Nella direzione di un poderoso, vasto, variato programma Willy Ferrero ha mostrato tali doti tecniche e tal senso interpretativo da ben aver diritto di essere senz'altro annoverato fra i direttori di orchestra, astraendo completamente dalla sua figura infantile e dalla sua età, e giudicato conseguentemente in base a criteri assoluti e puramente estetici.

E l'interpretò è apparso, nello stesso profondo ossequio alle intenzioni degli autori, geniale, originale, fornito di spiccata personalità.

La *patetica* di Tschaikowsky ha avuto fra noi espositori sommi: ebbene la interpretazione datane da Willy, sopra tutto del 1° e del 3° tempo, ha sostenuto ogni confronto in molti punti ha vinto i più grandi ricordi.

Diceva ieri un noto musicista romano, che pure aveva sentito dirigere la *patetica* dai più celebri maestri, che egli non ricordava un'altra interpretazione così vibrante ed emozionante, e al tempo stesso così rigorosa e ritmica. A tutto questo aggiunge un fascino inarrivabile il potere di suggestione, frutto di un temperamento musicalmente perfetto, che vibra e si tende come la corda di un istrumento ad arco, suggestione che raggiunge l'orchestra e rapisce gli ascoltatori.

La celebrata sinfonia del popolare musicista romano, attraverso l'anima musicale del piccolo direttore, ebbe parvenze di novità, ed ogni andamento musicale diede una somma di emozioni tali da far ripetere il delirio col quale il pubblico salutò l'apparire al suo primo apparire.

Ma non a questo si limitò la fatica direttoriale di Willy Ferrero: egli diede altresì una fresca, vivace esecuzione della visione del Rubens. Poi i consueti esegui due brani nuovissimi, a lui dedicati: *Polacca* e *risveglio*, impressione sinfonica di P. Calabrini.

Il piccolo interprete espose con bella audacia e amorosa cura, l'opera del giovane patrizio romano lavoro giovanile, ma sofferto di simpatica novità e mantenuto di facile e suadente melodia, vago di eleganze strumentali ed armoniche. Una didascalia della impressione sinfonica, avverte: «L'autore, in un momento di irresistibile slancio, si eleva a volo con anima ingenuamente infantile e vagamente sognante, sulle macchine bazzeze della realtà quotidiana».

Willy sentì l'aspirazione dell'artista, che a lui si era affidato: e in vero il brano orchestrale si concluse in uno slancio così vibrante e intenso, che il pubblico, conquistato, in un applauso fragoroso salutò interprete ed autore, affratellati in una commossa, superiore aspirazione.

Domenica ventura il piccolo e già morbido direttore celebrerà un'altra solenne funzione, religiosamente accostandosi a Beethoven, di cui dirigerà la 5ª sinfonia.

IL BARBIERE DI SIVIGLIA A GENOVA

(S) **Genova,** 8. A favore dell'Organizzazione civica genovese e della Croce Rossa italiana vi è stata questa sera al Politeama genovese la rappresentazione commemorativa del centenario dell'opera *Il barbiere di Siviglia* del Rossini, interpreti la soprano Graziella Parolo, il tenore Dominici, il baritono belga Armando Crabbé, il basso Claudio Manuccio, il basso Antonio Pini Corsi, direttore e concertatore dell'opera il maestro Tullio Serafin.

Il teatro era gremito ed il successo è stato grandissimo.

Vennero negli intermezzi suonati la marcia reale e gli inni patriottici tra grande entusiasmo. Particolarmente fu festeggiato il baritono belga Crabbé. Durante l'intermezzo tra il primo e il secondo atto Pan. Orazio Raimondo illustrò l'alto significato della rappresentazione commemorativa e benefica, spesso interrotto da calorosi applausi e alla fine salutato da una prolungata ovazione.

L'incasso fu di oltre 15.000 lire.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

LUNEDI' 10 Aprile — S. Ezechiele prof.

Leva il sole alle 5.40 — Tramonta alle 6.43

Leva la luna alle 10.42 m. – Tramonta alle 1.32 n.

L'Ave Maria suona alle 7.

Monoverbo.

E
E

Spiegazione del giuoco precedente
Fa – Giano — FAGIANO.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

BARI - DEPUTAZIONE PROVINCIALE - 11 aprile - Manutenzione strade da Turitani a Conza per un quinquennio lire 6470 annue.

PRIZZI - MUNICIPIO - 12 aprile - Appalto dazio consumo quinquennio 1916-1920 L. 8.250 annue.

SIROLO - MUNICIPIO - 12 aprile - Costruzione della strada dal confine del comune di Numana, attraversando il territorio di Sirolo, raggiunge la stazione ferroviaria di Osimo-Castelfidardo L. 40.276.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI E AVELLINO - 8. PREFETTURA - 13 aprile - Consolidamento Ponte Tappetolo lavori relativi lotto 1° L. 173 mila.

BARRAFRANCA - MUNICIPIO - 13 aprile - Costruzione fognature L. 182.662.

VETRALLA - MUNICIPIO - 13 aprile - Vendita di materiale legnoso proveniente da 6833 piante di cerro del bosco «Le Valli» L. 103.640 1. lotto e L. 155.920 il secondo.

LIVORNO - SEZIONE STACCATA GENIO MILITARE PER LA R. MARINA - 15 aprile - Costruzione fabbricato nella R. Accademia navale in Livorno L. 127 mila.

RAVENNA - INTENDENZA DI FINANZA - 14 aprile - Conferimento rivendita privativa in Ravenna 22.36.

CASERTA - R. PREFETTURA - 14 aprile - Manutenzione R. tratto strada di Mondragone L. 9480 annue.

ROMA - OSPEDALI RIUNITI - 16 aprile - Affitto terreno Poggio Tondo L. 30.100 (miglioramento ventesimo).

MINISTERO POSTE - 15 aprile - Provvista franchi di tasse verde e chiare L. 17.625.

BARLETTA - MUNICIPIO - 15 aprile - Pavimentazione stradale L. 190.000.

BRESCIA - INTENDENZA DI FINANZA - 15 aprile - Conferimento rivendite private in Bagnolo Mella, Gardone V.T., Vobarno, Gardone Riv., Pian Camuno, Esine, Ponte d'Oglio Calcinato, Idro, Lodrino.

Malattie degli occhi

Dott. Prof. ALFONSO NEUSCHÜLER
Docente di Patologia e Clinica Oculistica
nella Regia Università
Riceve tutti i giorni ore 11-12 e 15-17 Via Aracoeli, 56, Roma

Lotta di redenzione

ROMANZO

di

SCIPIONE FRASCHETTI

— Ebbene? interrogò insolentemente il conte.

— Oh!! scusate!... ho detto ciò senza maligne intenzioni!... rispose con negligenza il vecchietto «Ho segnalato l'onestà della Casa.

Il conte bevve il suo vino e riprese:

— Ebbene, papà Versani? è proprio questa onestà che mi stupisce...

— Come mai?

— Io mi stupisco della facilità con la quale si decretano brevetti di onestà ad una Casa di così recente fondazione!...

— Come di fondazione recente? esclamò il vecchietto.

«L'antica Casa Volponi e C. ha più di trenta anni di esistenza. Da circa quattro anni il Volponi si è ritirato lasciando la Casa al suo primo impiegato, Vitali, che in tre anni ha saldato il suo antico principale ed ora è il solo proprietario di una delle prime Case di Roma, perchè quella «Compagni» non rappresenta che sua moglie.

— Ma come mai quell'impiegato è arrivato a diventare proprietario?...

— Col suo lavoro, rispose seccamente il vecchio ricettatore.

Papà Versani non poteva digerire che Guglielmo Petroso potesse dubitare della riputazione di un uomo che doveva la sua posizione al lavoro.

Seguì un'altra pausa, poi il conte domandò:

— E' ricco?

— Ricchissimo!

— Bene! esclamò involontariamente il conte, mentre un lampo di cupidigia gli passava negli occhi.

«Ma non so spiegarmi la rapidità di questa fortuna! Dieci anni fa che era questo Vitali? Nulla...

— E' un provinciale arrivato a Roma circa sette anni fa con la raccomandazione di un pittore che lo indirizzò al sig. Volponi. Egli veniva da...

— Oh! lo so bene da dove veniva! esclamò il conte con un sorriso cattivo.

— Ed io non lo so! La sua assiduità al lavoro, la sua prontezza, la sua serietà e l'onestà sua gli fecero acquistare prima la stima poi l'amicizia del principale, un vecchio originale che finì per cedergli la sua Casa or saranno quattro anni.

— Avrà fatto un buon matrimonio...

— Manco per sogno! Pare impossibile, ma pure è così. Egli ha sposato sui anni fa la figlia di un cartolaio, un povero diavolo che abitava nella [illegible]

— Ed i genitori della sposa erano poveri? domandò il conte stupefatto.

— Poveri... come la miseria! Ma Vitali li ha accomodati, credo che passi ad essi una pensione perchè non si vedono mai in sua casa. Aveva con sè un cognato, il piccolo Zero, che fu obbligato a cacciar di casa. Quel Zero che viene qui qualche volta...

— Il piccolo Zero, il cacciatore?

— Sicuro: è suo cognato.

— E malgrado tutto ciò Vitali ha fatto fortuna!

— Io non so come abbia fatto, ma è certo che è ricco. Ha pagato al padrone quanto gli doveva ed ora la Ditta è sua.

— Ma non è possibile in quattro anni guadagnar tanto!

— Piano, amico. Bisogna sapere che fu anche fortunato in Borsa...

— Ah questo spiega la sua ricchezza!

Il conte rimase pensieroso e seguì un nuovo silenzio finchè Versani si alzò.

— A rivederci, disse. Venite stasera e tutto sarà pronto.

— Intanto potreste darmi un acconto.

Il vecchietto cavò da un portafoglio in pessimo stato, ma ben fornito due carte da cento lire che porse al conte.

— Ecco qua, disse. A rivederci!

Papà Versani uscì.

Il conte si avviò alla tavola dei suoi compilici.

— Ecco qua venti lire per ciascuno, disse. Domani alla stessa ora faremo i conti. Chi pensa a portare gli oggetti nelle cave?

— Noi rispose Botticella.

— Sta bene. A rivederci a domani.

Ed il conte uscì.

Stanga urtò coi ginocchio quello di Brugnoletta, che a sua volta urtò quello di Botticella, ed esclamarono insieme:

— Al piacere di non rivederci più!

— Ragazzi, disse Botticella: ecco vi venti lire per ciascuno. Con Brugnoletta e Stanga noi vi lasciamo perchè abbiamo una piccola serata in famiglia. A rivederci.

I ladri si strinsero la mano ed i tre inseparabili uscirono.

Sulla strada Stanga disse:

— Bisogna che noi ci incontriamo con quella canaglia di papà Versani.

— Se facciamo la scorciatoia lo troveremo in casa disse Botticella.

— Allora spicciamoci!

E Brugnoletta con i due compagni lasciarono la strada per correre attraverso i terreni incolti. Giunsero in via della Salara quando papà Versani comparve.

Vedendo tre individui che correvano contro di lui, nella strada deserta, mise la mano in tasca e si udì lo scatto di una rivoltella alla quale si toglieva la «sicura».

Stanga che aveva l'orecchio fino, arrestò i compagni e gridò:

— Siamo amici, papà Versani! Non facciamo scherzi... Siamo Stanga e Botticella che vogliamo parlarvi di affari.

— Bene, bene! Parlate a distanza... e venite domani a casa mia.

— Ma signor Versani, gridò Botticella: volevamo soltanto dirvi che d'ora in poi lavoreremo per nostro conto.

— Casa Stanga, Botticella e C. disse ridendo il vecchietto, ricordando la conversazione che aveva avuto col conte.

— Giustissimo. E noi abbiamo un caldo di mercanzie assolutamente da proporvi.

— Ebbene venite domani.

— Verrei dirvi una parola sottovoce, insistè Stanga.

— Avanzatevi da solo e presto.

Così dicendo il vecchio ricettatore cavò dalla tasca la mano armata di rivoltella.

Questa mancanza di fiducia non sgomentò Botticella che si avvicinò ed a bassa voce disse:

— Lasciate aperta la porta del cortile questa notte: all'alba saremo là.

— Sta bene.

— Arrivederci papà Versani.

— A rivederci, soggiunsero Stanga e Brugnoletta

— A rivederci! ripetè il vecchietto che non vedeva l'ora di essere a casa.

I tre compagni si perdettero nella vasta cam[illegible]

CAPITOLO V.

Uscito dalla bettola il conte andò in casa sua, pranzò e si riposò dalle fatiche della notte e della giornata.

Alla sera indossò un elegante vestito nel impomatato, ordinato e con aria da conquistatore uscì, prese una carrozza e stendendosi beatamente sui cuscini, fumando un sigaro, a tutto altro sognava o meglio ragionava con sè stesso.

Non è da stupirsi se i pensieri che gli passavano per la mente, corrispondevano in tutto alla sua moralità... dato che possa chiamarsi così l'assenza di ogni senso morale.

Egli infatti pensava:

— Domani incomincierà la lotta!... E' la carriera o la fortuna che mi aspettano! Sono un ladro uno scroccone, lo so, perchè? La causa è sempre la stessa per tutti: la miseria! Gli scioechi cadono, ma io sono un intelligente ed impiego nel male tutto ciò che ho di buono, perchè impiegandolo nel bene creperei di fame. Io mi difendo da la società che vorrebbe soffocarmi, anzi l'attacco, le dò guerra... che essa si difenda se vuole!

Banche e Società

BANCO DI ROMA

CAPITALE SOCIALE L. 100 MILIONI

Abbiamo dato notizia nel *Pop. Romano* (30 marzo) dei risultati dell'assemblea generale tenuta il 29 scorso e delle deliberazioni adottate circa la svalutazione del capitale a 75 milioni con l'autorizzazione al Consiglio di amministrazione di aumentarlo a 100 milioni.

Ora diamo la Relazione del Consiglio di Amministrazione e il Rapporto dei Sindaci.

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Azionisti,

Schietta e franca saranno le nostre dichiarazioni, messi come siamo, al pari di voi tutti che siete qui convenuti, da uno scopo, da un desiderio solo, quello di tutelare nel miglior modo possibile le sorti dell'Istituto che, siamo sicuri, uscirà da questa assemblea, per le vostre deliberazioni, rinnovellato e vigoroso dopo una serie di traversie che ne hanno duramente provato la fibra forte e resistente.

Noi crediamo che giammai alcuno scandalo ad un Istituto di credito di trovarsi, come il nostro, nel breve decorso di circa tre anni, coinvolto in tre guerre, che sottoposero talora l'una, talora l'altra, talora tutte insieme le sue Filiali d'Europa e d'Africa alle vicende più sopre: giammai ad un Istituto di credito come al nostro nel decorso di un anno e mezzo, è accaduto di vedersi privato di oltre cento milioni di depositi ed avere fatto fronte senza sovverchio disagio a tutte le richieste della clientela di così diverse nazioni, continuando la sua azione serena e mostrando, così all'apatia orientale come alla operosità nervosa dei popoli d'occidente, su quali salde basi poggiasse la nostra organizzazione.

L'anno scorso il Consiglio di Amministrazione è venuto innanzi a voi, quando il nostro paese non era ancora entrato nel conflitto europeo, a constatare la perdita che aveva subito il nostro patrimonio ed a domandarvi di voler ridurre il capitale sociale con una svalutazione.

Nel fare quel passo il Consiglio credette di avere tratta ed intera l'intuizione della realtà e compì quanto nella sua coscienza ritenne suo dovere, lealmente e coraggiosamente come la situazione imponeva, senza poter prevedere quello che accadde in appresso e senza che la ristrettezza del tempo e l'incalzare degli avvenimenti gli permettessero di accompagnare quell'atto con tutti i provvedimenti di ricostruzione che valessero a render certi gli azionisti ed il pubblico che la cruda esperienza avuta giovato almeno ad introdurre nella nostra compagine alcune opportune modificazioni.

Dopo la svalutazione dell'anno scorso sopravvennero infatti gravissimi avvenimenti: appena due mesi dopo l'Italia entrò in guerra.

Quei rapporti commerciali e finanziari internazionali che tuttora esistevano furono bruscamente interrotti e resi affatto anormali. La Turchia fece causa comune con i nostri nemici: e, come conseguenza per noi, la nostra Sede di Costantinopoli fu posta sotto il controllo del Governo Ottomano trovando completamente ogni rapporto con l'Amministrazione centrale; le condizioni della Libia divennero più difficili che per il passato, con enorme danno dei nostri interessi locali; l'Egitto, dopo il cambiamento di Dinastia, entrò anche esso, in istato di guerra: molti seguaci del vecchio regime abbandonarono il paese o furono espulsi, e fra essi parecchi nostri importanti clienti, che non poterono più mantenere i loro impegni.

Le ripercussioni della guerra all'interno sul funzionamento delle industrie e del commercio e sulle Banche non così collegate sono troppo note a tutti voi, perchè sia necessario indugiarvisi. Se qualche industria si avvantaggiò della situazione creata dalla guerra, molte altre invece nelle quali eravamo interessati, ne furono assai danneggiate, derivandone il ribasso di molti valori industriali posseduti dal Banco; per gli stessi fenomeni economici nella nostra clientela parecchie Ditte private cessarono addirittura i pagamenti. Sul ribasso dei titoli di Stato, oltre alle perturbazioni internazionali, influirono le emissioni interne a saggio di interesse più elevato, così il consolidato era sceso a dicembre interno a 84 lire.

L'inquietudine generale, i larghi favoreggiamenti del pubblico nei Titoli di Stato a più lunga scadenza e specialmente la maggiore sensibilità scossa dalle scalpore fatteci intorno alla nostra passata assemblea, inaridivano intanto per noi le fonti del risparmio e dei depositi costringendo l'Istituto a liquidare con la propria clientela nel momento forse meno opportuno, oppure a ricorrere al risconto del proprio Portafoglio quando l'elevatezza del tasso di sconto meno lo avrebbe consigliato.

L'inasprimento dei cambi che, accentuato già dal primo scoppiare della guerra divenne di mano in mano più intollerabile, ci sottopose ai più duri sacrifici nel rifornimento delle nostre Sedi all'estero che con fatale concomitanza avevano la contemporanea necessità di danaro.

Tutti questi fatti insieme sopravvenuti dopo l'ultima assemblea, che non era possibile prevedere, dimostrano come la svalutazione del capitale sociale dell'anno scorso avvenne quando non era compiuto ancora il ciclo degli avvenimenti che dovevano avere così sensibile ripercussione sul nostro Istituto, talchè dobbiamo nuovamente sottoporre alle vostre deliberazioni un nuovo apprezzamento del nostro patrimonio.

Vi proponiamo quindi di procedere ancora ad una cauta e prudente svalutazione del patrimonio stesso, svalutazione che non lasci la possibilità del dubbio presso chiunque che il capitale del Banco sia assolutamente sfumato. Voi, Signori Azionisti, comprendete facilmente, come per sè stessa la svalutazione sia un fatto puramente contabile che non sottrae al capitale sociale alcuna benchè minima parte della sua effettiva consistenza, ma tale fatto si concreta in una cifra che può essere più o meno importante a seconda della severità dei criteri di chi a tale svalutazione procede. Noi abbiamo voluto essere severissimi ed abbiamo voluto apprezzare le nostre attività anzitutto soltanto in ragione del loro intrinseco valore, principalmente la funzione del loro reddito e della loro realizzabilità.

Tale criterio, se da un lato eleva la cifra della svalutazione, dall'altro dà affidamento che, fin dal corrente Esercizio, sarà più agevole corrispondere al vostro Titolo una adeguata rimunerazione. Nè crediamo che tale sistema possa nuocere alla valutazione commerciale del Titolo stesso che notoriamente si livella sulla risultante di molteplici fattori fra i quali precipui sono il reddito, la riserva intrinseca ed il valore di avviamento dell'Istituto, fattori tutti che non trovano riscontro nella contabilità sebbene emergano dall'apprezzamento complessivo della pubblica opinione.

Ispirato a tali criteri il vostro Consiglio di Amministrazione ha dapprima ordinato a tutti i suoi funzionari delle diverse Sedi in Italia e all'Estero un'accurata e dettagliata relazione circa il valore di tutto il loro patrimonio al giorno d'oggi; ha sottoposto poi tutto questo materiale alla propria critica, venendo nella persuasione che con perfetta tranquillità si potevano accogliere le cifre risultanti dal Bilancio ora presentatovi.

Come illustrazione di tali svalutazioni dal punto di vista delle diverse categorie del Bilancio stesso diremo che lieve è stata la svalutazione attribuita al Portafoglio, poichè la clientela di oggi è quella che ha resistito a qualunque avversità; gli effetti della parte dubbia o meno buona furono già svalutati l'anno scorso o sono pagati o soffrenza prima, o quindi a perdita.

La categoria degli Effetti pubblici di Stato e Titoli industriali ha subito una importante diminuzione poichè senza in alcun modo giovarci dei noti Decreti Luogotenenziali che ne permettevano la valutazione al 30 giugno 1914 con libera decorrenza del 5 per cento, abbiamo addirittura tagliato fino a valutarli, per quelli che hanno quotazione ufficiale, al prezzo del 31 dicembre 1915 e anche al disotto, e per quelli che stante la chiusura delle Borse tale quotazione non hanno, al loro valore attuale effettivo in libera contrattazione.

Le voce immobili ha pur essa subito una falcidia, avuto riguardo al minor reddito di alcuni di essi e ad una certa gravezza del relativo mercato.

I conti debitori sono quelli che hanno maggiormente subito una radicale svalutazione, poichè in essi erano contenute tutte quelle partite che per gli avvenimenti già sopra enumerati erano cadute in sofferenza o quelle che avevano preso carattere di immobilizzazione.

Tutte finalmente le spese d'impianto di speciali servizi, di arredamento e di mobilio sono state apprezzate solo una lira in quanto non hanno un diretto reddito, ma solo indirettamente contribuiscono agli utili del Banco al pari della sua organizzazione ed avviamento, senza avere il carattere della utilizzabile liquidità.

Dal punto di vista poi, diremo così, territoriale delle nostre Sedi, dobbiamo attribuire una maggiore parte delle svalutazioni a quella dell'estero e specialmente dell'Oriente: le ragioni sono in parte accennate ed in parte così evidenti da non aver bisogno di commenti. Ciò non toglie peraltro che la sua parte debba pure attribuirsi alla Sede di Parigi dove parecchia clientela è stata travolta dagli avvenimenti forse con una intensità maggiore di quella che sia verificata in Italia, ove pure abbiamo sofferto qua e là di disillusione e di insolvenze, che necessità di cose ha per noi aggravato, poichè dovevamo restringere i fidi quando forse a tenere in piedi il debitore sarebbe stato più opportuno allargarli.

La svalutazione che, complessivamente secondo a L. 76.693.021,40, possiamo con tranquilla coscienza assicurarvi che è tale da rimanere completamente il vostro patrimonio. Esso per L. 75 milioni sarà bilanciato da altrettanta riduzione del capitale e per L. 1.693.021,40 sarà prelevato dal fondo di riserva straordinario, chiedendovi l'autorizzazione di chiamare le Azioni relative. Nè crediamo che alcuno possa scorgervi di avere ecceduto nella svalutazione, poichè, ripetiamo, con un rigoroso apprezzamento delle attività, nulla si toglie del loro valore intrinseco al ricupero degli Azionisti; nè il conseguente aumento di capitale che abbiamo iscritto all'ordine del giorno, può chiamare necessariamente estranei a partecipare al beneficio dei probabili ricuperi, trovando noi giusto di assumere impegno che di detto aumento sarà lasciata intera l'opinione agli attuali Azionisti.

L'aumento di capitale di 25 milioni è modesto, ma sufficiente a nostro avviso a tutti i bisogni del Banco e del nostro programma: esso ha il pregio di non spostare la maggioranza attuali di interessi e garantire il pubblico che con esso non si dà il nostro Istituto in balia di questa o di quell'altra combinazione finanziaria, ma si conserva intatta la sua fisonomia nazionale.

Tale aumento di capitale vi domandiamo facoltà di effettuare nel momento che riterremo più opportuno.

Nel corso dell'esercizio ultimo, con l'intento di stralciare dal Banco tutte quelle proprietà immobiliari, che per la natura loro erano meno atte ad essere gerite da un istituto di credito e abbisognavano di un organo essenzialmente tecnico che ne curasse la mobilizzazione e la gestione, abbiamo creato la Società Imprese Gestioni Immobiliari, cui abbiamo apportato molte delle proprietà immobiliari possedute dal Banco ed altre vene apporteremo di mano in mano che sia possibile.

Non dovete credere che nel passato esercizio, ad onta delle traversie di cui vi abbiamo fin troppo intrattenuti, abbia il vostro Banco mancato di svolgere un intenso lavoro che in alcune Sedi e Succursali è stato assolutamente normale e proficuo; esso per quanto stremato di personale per i richiami sotto le armi hanno reso effettivi servigi all'economia nazionale ed alla clientela specie delle popolazioni agricole del nostro paese.

Neppur mancammo di prender parte attiva alle diverse emissioni di prestiti che si sono verificate nell'anno decorso entrando a far parte del Consorzio di garanzia che per ognuno di essi si è costituito sotto la direzione della Banca d'Italia; le nostre Sedi e Succursali fuori d'Italia in paesi amici o neutri, gareggiarono nel raccogliere sottoscrittori ai prestiti di guerra che emetteva la madre Patria.

Dobbiamo poi assicurarvi che durante l'esercizio con doveroso impegno ci siamo dedicati indefessamente ad un assiduo lavoro di semplificazione e di coordinamento di tutta l'azienda del Banco e di quelle Società ed industrie nelle quali siamo interessati: ci siamo dedicati pure ad uno studio accurato e, crediamo, completo delle cause che hanno influito a rendere più sensibili i danni patiti, di modo che nell'attuale ripresa degli affari tutta intera possiamo dare l'opera nostra all'azione proficua, con la sicurezza di sfuggire gli sperimentati pericoli.

Fummo in questo periodo egregiamente coadiuvati dal personale specialmente direttivo al quale rendiamo grazie sincere.

Così pure è doveroso per noi ringraziare quella parte cospicua ed eletta della nostra clientela che ci ha mantenuto la sua fiducia rimanendoci sempre affezionata e fedele. Additiamo finalmente alla vostra speciale riconoscenza il massimo Istituto di emissione ed il suo illustre Direttore generale che nei limiti che gli consentono le leggi, ci è stato sempre largo di appoggio e di consiglio.

Seguendo le decisioni dell'ultima assemblea fu durante il passato esercizio iniziata un'azione giudiziale verso lo Stato per la liquidazione delle forniture militari in Libia e per i danni causati dalla guerra del 1911 e 1912. Non vi nascondiamo che se nel promuovere questo giudizio abbiamo ottemperato al vostro mandato, tuttavia non fu senza vivo rincrescimento, in considerazione del momento che attraversa il paese.

La causa è nel suo periodo istruttorio e noi non vogliamo tacervi il nostro vivo desiderio che alla stregua della prova documentale prodotta e di quella testimoniale richiesta, ci possa ancora raggiungere amichevolmente un regolamento equitativo della vertenza.

Vi proponiamo alcune modificazioni allo statuto sociale le quali valgano a meglio disciplinare i poteri centrali dell'Istituto ed a delineare più esattamente le attribuzioni di ogni organo dell'Amministrazione e specialmente dell'Ufficio Ispettorato. In rapporto alla proposta modificazione della durata in carica dei consiglieri tutto l'attuale Consiglio di amministrazione, dal quale durante l'esercizio si erano già ritirati i signori Ernesto Pacelli, Pietro Salustri-Galli ed Enrico Jacomoni, si considera interamente scaduto di carica.

Nell'anno decorso sono stati chiamati alle armi circa 300 nostri impiegati dalle Filiali italiane ed estere, ed una gran parte di essi si è trovata a trovarsi tuttora in prima linea del fuoco.

Perchè, sorvi da preoccupazioni familiari, andassero tranquilli a servire la Patria, il vostro Consiglio di amministrazione, oltre a conservare loro l'impiego, ha deliberato in favore di essi il mantenimento dello stipendio in varia misura, a seconda cioè del grado ricoperto nell'Esercito e delle singole condizioni di famiglia.

Siamo orgogliosi di dirvi che tutti, sia sul fronte italiano che sul fronte francese, compiono il loro dovere con sincero patriottismo e con sicura fede nella vittoria.

Con profondo dolore dobbiamo tuttavia registrare qualche perdita.

Caddero da valorosi sul campo dell'onore in terra ormai redenta i signori:

Conte **Pietro di Caryegna** della succursale di Torino.
Mario Antonio Luperini della Succursale di Viareggio.
Luigi Pappalardo dell'Agenzia di Torre Annunziata;
e sul fronte francese i signori:
Louis Clare, cassiere della Sede di Parigi.
Ernesto Ambeitter pure della Sede di Parigi.

Salutiamo con riverenza ed affetto la memoria di questi prodi che offrendo la loro vita alla Patria, hanno dato mirabile esempio di virtù militari e cittadine.

Signori Azionisti,

Diceva testè l'illustre Ministro del Commercio in merito al generale consenso che le grandi crisi involgono elementi formidabili di progresso, fecondano i germi vitali, stroncano i germi deboli e inadatti; dopo di esse la vita risorge come rinvigorita dallo sforzo compiuto.

Noi vi abbiamo con sincerità esposto come il nostro Banco abbia attraversato una difficile crisi, ma vi abbiamo affermato pure che da tale crisi è uscito pieno di nuovo vigore per affrontare più sicuro di prima il lavoro proficuo che prospetta l'avvenire del nostro paese.

L'esperienza del passato ha consigliato alcune riforme nel nostro organismo e rende opportuno qualche ritocco nel programma di azione, ma, dovendosi ricomporre per intero il Consiglio di Amministrazione non pare conveniente che coloro i quali secondo di carica vi sottopongano tale programma pel futuro: sarà compito del nuovo Consiglio formularlo ed a suo tempo portarlo alla vostra approvazione.

E' lecito peraltro, rendendoci interpreti della volontà della maggioranza, impegnarci fin da ora per i futuri amministratori ad alcuni capisaldi, che saranno indubbiamente accettati da chiunque sarà eletto, perchè a nostro avviso sono intimamente legati col vostro interesse.

Essi sono: rigida economia in tutte le spese; soppressione o spostamento senza riguardo alcuno di tutte quelle Sedi o Succursali che non diano adeguato profitto o che non rispondano a criteri strettamente d'ordine economico: massimo raccoglimento che non significhi in verun modo inattività, ma intensificazione dell'azione puramente bancaria a stralcio degli affari che tale carattere non rivestono.

Noi abbiamo fede sicura che se il Banco di Roma si atterrà a tali criteri vedrà, dopo la dura prova subita giovani più lieti che auguriamo al più presto accompagnino i rinnovati destini della Patria.

Il Segretario d'Amministrazione.

RELAZIONE DEI SINDACI.

Signori Azionisti,

Con lettera 10 novembre 1915 il nostro collega avvocato Giuseppe Maurizi rassegnava le sue dimissioni da Sindaco per ragioni professionali e di salute. Non essendo valse le pratiche amichevoli fatte perchè desistesse dalla presa decisione, abbiamo chiamato a far parte del nostro Collegio il signor rag. Nicola Bevilacqua, il più anziano dei Sindaci supplenti eletti nell'ultima Assemblea, il quale ha assunto il suo ufficio successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Il Bilancio che ci ha presentato per l'esame il vostro Consiglio di Amministrazione corrisponde nella valutazione patrimoniale ai più sani criteri amministrativi, tenuto conto anche del reddito effettivo e della possibilità di realizzo delle singole attività.

Di fronte a tali criteri, che, dato soprattutto le condizioni speciali di alcune tra le più importanti vostre Sedi, come quelle dell'Egitto, di Costantinopoli e di Parigi, ci sono sembrati non solo sani, ma opportuni; noi abbiamo rivolto l'esame alla verifica delle singole attribuzioni di valore fatte alle varie attività, e per essere meglio illuminati abbiamo chiesto alla Direzione generale che ci fossero pervenute tutti gli inventari delle singole Sedi e Succursali con le illustrazioni ed informazioni delle Direzioni locali circa il valore delle relative attività.

Dobbiamo però avvertire che per la Sede di Costantinopoli non abbiamo potuto avere la situazione al 31 dicembre p. p., ma soltanto quella al 20 giugno u. s., dalla quale data il Governo Ottomano ha impedito ogni ulteriore comunicazione di quella Sede con questa centrale. Ciò nondimeno su quella situazione il vostro Consiglio ha applicato gli stessi criteri di svalutazione con le più severe previsioni sulle eventuali perdite causate dallo stato di cose attuale.

Durante l'esercizio nelle verifiche fatte abbiamo trovato regolarità nella tenuta delle scritture e così nelle casse del contante e nelle custodie dei Titoli. Quindi vi poniamo invitare ad approvare il bilancio accettando la svalutazione propostavi, la quale, anche in momento così eccezionale per tutti e in ispecie per il vostro Banco, vi mette in una condizione di assoluta tranquillità.

Nel rimettervi il mandato affidatoci sentiamo il dovere di segnalare alla vostra riconoscenza il personale tutto del Banco che, pur diminuito sensibilmente di numero a causa della chiamata alle armi, ha sopperito alla mancanza con un maggiore e più assiduo lavoro il quale specie in talune branche è stato più considerevole del solito.

Dobbiamo purtroppo deplorare delle perdite dolorosissime tra coloro che furono chiamati alla difesa della Patria; mandiamo ad essi il nostro mesto saluto con i sentimenti del più vivo rimpianto.

Roma, il 13 marzo 1916.

I SINDACI:
Bevilacqua rag. Nicola — **Santini** comm. Pio
Tonietti avv. Augusto.

In base ai risultati della detta assemblea si venne ad una ricomposizione del Consiglio di Amministrazione e alla nomina del Consiglio direttivo, che rimangono così composti nel modo seguente. — Alla nomina del Presidente si procederà quanto prima. Ecco pertanto la composizione del Consiglio e del Comitato.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE pel 1916

VICE-PRESIDENTE:
Bussolli cav. rag. Ferdinando.

CONSIGLIERI:
Astorri avv. Cristoforo.
Bellia cav. avv. Valentino.
Bonucci comm. avv. Francesco Saverio.
Del Carretto on. march. ing. Ferdinando, senatore.
Garroni comm. rag. Lamberto.
Joel comm. rag. Luigi.
Malvezzi Campeggi march. Carlo.
Montecchi rag. cav. Alfredo.
Nava on. cav. ing. Cesare, deputato.
Parodi comm. avv. Emilio, deputato.
Theodoli ing. Alberto, deputato.
Visentini cav. rag. Giuseppe.
Zilari conte cav. Alessandro.

SINDACI EFFETTIVI:
Bellosi rag. Angelo.
Bevilacqua rag. Nicola.
Morelli avv. comm. Pio.
Particelli avv. comm. Paolo.
Serafini prof. comm. Camillo.

SINDACI SUPPLENTI:
Brizzolis Falda avv. Giuseppe.
Biola avv. cav. Gioacchino.

COMITATO DIRETTIVO:
Bonucci comm. avv. Francesco Saverio.
Bussolli cav. rag. Ferdinando.
Montecchi cav. rag. Alfredo.
Parodi on. comm. avv. Emilio.
Visentini cav. rag. Giuseppe.

Rassegna letteraria

L'ECERINIDE
di ALBERTINO MUSSATO

Albertino Mussato, che può considerarsi il primo precursore dell'umanesimo, il giorno 3 dicembre 1315, partendo dal palazzo del Comune, coronato d'alloro, percorse la via di Padova trionfalmente. Aveva le mani inguantate di cuoio per indicare che non alle sue opere istoriche, al *Soliloguio*, e neppure alle sue ambascerie e all'ecclesiastico suo e al vivissimo amor patrio egli dovesse tanta onoranza, ma solo alla sua tragedia *Ecerinis*.

L'*Ecerinis*, che è un'imitazione di Seneca, fatta da un uomo d'ingegno non inferiore, può dirsi un tentativo di resurrezione della tragedia classica nel 300, sebbene non abbia quasi azione di sorta e sia semplice narrazione a dialogo fra i pochi personaggi.

Intorno al Mussato oltre le notizie che ci danno documenti sincroni e in generale le istorie letterarie, che sino a poco tempo fa si copiavano a vicenda, con giunte di sproposiți e di giudizi più o meno seri, abbiamo i lavori dello Zanella, del Minoia, del Dall'Acqua-Giusti, del Torri, del Wychgram, del Friedenberg, del Padrin, del Carducci, per non ricordare il troppo noto Cantù, il De Castro ecc., opere tutte che ci dispensano dal compiere alcuni periodi di facile erudizione, i quali non giungerebbero a dar la figura del Mussato e ci toglierebbero spazio al giudizio intorno alla nuova traduzione dell'*Ecerinide* fatta in versi italiani e annotata da Manlio Torquato Dazzi (Città di Castello, Lapi, 1914). Veramente di questa novella versione non si sentiva grande bisogno. Il Carducci, parlando delle altre dieci

« Alla critica seguì l'opera della poesia. Luigi Mercantini, allora popolarissimo autore di canti patrii, pubblicò (Palermo, Mirto, 1858) una traduzione dell'Ecerinis in endecasillabi sciolti e rimati, agile e animata. Altra l'anno appresso ne diede (Venezia Gaspari, 1859) Federico Balbi in sciolti e lirici di buona fattura, quando non un po' sternperati. Anche Angelo Dall'Acqua-Giusti riprese (Venezia, Antonelli, 1878) una sua traduzione già avviata nel '55, e la finì con molta correzione in sciolti e metri lirici, accreditandola di avvedute e spesso opportune osservazioni. Ultimo (1892) Anton Giulio Barrili rese in sciolti endecasillabi e in ritmi ben temperati il meglio del dramma e dei cori, inquadrando il suo lavoro in una prosa che raccoglie storia e giudizi ».

Coicchè il Dazzi ha dovuto tentar di vincere i predecessori, i quali non erano da prendere a gabbo. Con grande buonvolere egli lo ha tentato; ma disgraziatamente, appunto per cercar una forma di linguaggio d'imitazione modernissante, è arrivato con disinvoltura estrema a darci una *Ecerinide* artificiosa che non ha del testo latino baldo, sicuro e schietto, la potenza stilistica e l'efficacia tragica. Noi non sappiamo di quale testo egli si sia servito; se del Veneziano 1636, se del Muratoriano, se di quello del Grevio e Burmano 1772, se di quel del Minoia 1884, o di quel del Padrin 1900. Nè crediamo abbia tenuto presenti manoscritti; come i due Magliabechiani, il Londinese, l'Ambrosiano, il Veneto, i due Estensi, che, probabilmente, non erano stati veduti dai precedenti traduttori. Onde ogni confronto della traduzione al testo potrebbe parere arbitrario. Arbitraria certo è la divisione dell'opera, la quale nei testi manoscritti divisione non ha e nelle stampe è partita di solito in cinque atti. Il Dazzi divide la tragedia in tre parti, denominando la prima « *Il Mattino* », la seconda « *Il Meriggio* », la terza « *Il Vespero* »; e le tre parti suddivide in *mansioni*, con relative *denominazioni*. La prima mansione è detta *La Nascita*, la quale ha una prima azione col titolo: *Il racconto di Adelaita*, una seconda intitolata *preghiera di Ezzelino* e una terza *preludio di guerra*. Segue la seconda mansione: *La Crescita*, spezzettata nella quarta azione: *Sorgere di Ezzelino*, nella quinta: *Tirannia d'Ezzelino*. La seconda parte: *Il Meriggio* contiene la terza mansione: *La Tirannia* frantumata nella sesta azione; *la spartizione del mondo*, nella settima azione: *Monsildo*, nell'ottava azione: *Fratr Luca*, nella nona azione; *Padova presa*, nella decima azione: *La vendetta dei Ezzelino*.

La terza parte infine: *Il Vespero*, che contiene la quarta mansione: *la morte*, abbraccia l'undecima azione: *la partenza di Ezzelino*, la duodecima: *la fine di Ezzelino*, e la quinta mansione: *L'Esterminio* che si taglia nella decimaterza azione: *la fine d'Alberico* e nella decimaquarta: *la legge di giustizia*. Come si vede, il piccolo dramma diventa per opera del signor Dazzi, addirittura un oratorio, in ogni alveo del quale si cacciano alcuni versi, che dimostrano quanto sia feconda l'ardita fantasia del novello trascrittore. Vi è di più: il signor Manlio Torquato ha voluto annotare l'opera del Mussato; e se l'annotazione fosse stata comune o chiosa, certo egli avrebbe fatto opera se non necessaria, utile; ma anche alla parola nota egli ha voluto dare un significato di didascalia, ed ha così illustrato il testo con la sua prosa che rappresenta la deformazione di quella del D'Annunzio e dalla quale è intramezzata ogni mansione e azione. Si comprende con pochissimo sforzo che il signor Manlio Torquato ha voluto inventare una scenografia e una mimica che potessero agevolare la rappresentazione agl'impresari e agli attori; e forse anche avrà pensato che molti dei suoi lettori potrebbero gustar meglio il nudo dramma latino mediante i suoi suggerimenti magniloquenti.

E perchè s'invoglino i lettori a leggerli tutti dò la nota della prima mansione come saggio: « Questa è la stanza dove Adelaita muore. Una botola aperta da mezzo il pavimento dà su d'una scala segreta e ad un sotterraneo. Un letto severo in fondo. Intorno pochi sparsi ordigni di alchimia e di astrologia, l'arti care a madonna. Fiale d'acqua e di medicine sulla cassapanca.

In un angolo rannicchiata una strega livida. Ha l'impassibile. Di tratto in tratto abbassa, senza quasi muoversi, la lampada pendente sul suo capo, la quale fumiga, sinistramente roggia, su l'ultima oscurità de la notte; e protendendo il nero bracciolo scarno rattizza il lucignolo.

Due schiave con le molli carni seminude sono tappate ai lati de l'ampio letto.

Madonna Adelaita è vecchia e malata ma tanto bella ancora. E' come d'agosto un ciuffo di ginestra che in cima ai rigidi steli azzi porta ancora qualche fiore bello de la splendida messe del luglio. L'occhio suo più vario è pur fiero come quel d'Ezzelino.

Si regge a pena, pallida su l'orlo del letto. Alberico, seduto più basso di lei su la cassapanca, abbraccia i suoi piedi nudi e le sue ginocchia, quasi a volerle scaldare.

Presso una parete, alto, immobile come statua di bronzo, con le mani su una lunga e grossa spada, che si tien ritta innanzi, Ezzelino ascolta la madre, che parla a sbalzi, con fatica »

Tali inframmettenze, che s'incontrano a ogni più sorpinto, sono fastidiose e inutili, e tolgono al lettore il piacere, singolarmente suggestivo di crear luoghi e persona con l'unico fondamento del verso del poeta. Poichè, in verità, il Mussato ha una vera, gemma potenza evocatrice, tanto che l'epos, il racconto, si tramuta addirittura in movimento; i greci, avrebbero detto in mimo. Io, che sentii per la prima volta l'*Ecerinis* dalla bocca del venerando maestro Luigi Settembrini, il quale esponeva con grandi lumi in latino la tela della tragedia, ricordo perfettamente che nell'ascoltarlo immaginavo le persone, le città, la castella, le moltitudini, l'efferatezza, le morti, senza che il maestro vi accennasse con una sola parola. La figurazione che irrompeva dall'opera poetica era così viva, palpitante, scultoria, che bastava a darci l'illusione di una vera rappresentazione scenica.

Con questo non vo' dire che il traduttore non si sia dato un gran da fare per darci con stilistica ammodernata una versione non troppo lontana dall'originale. Ma vi si sente troppo, invece del Mussato, il Dazzi, pur quando del Mussato egli segue passo passo la parola. Gli va bene il testo latino, ma l'impressione che lo spirito tragico del trecentista non è punto trasmigrato negli scioltì di Manlio Torquato. Leggiamo ad esempio *La prophecy d'Eschine* e ne avremo la prova.

Si detto, corre dove più profonda
è più buia è la casa, e su la negra
terra col viso prosternato cade,
e batte il suolo digrignando i denti,
ed urge grida, e invoca il padre, Satana.

— Di sopra intanto silenzio di morte. Alberico adagia pian piano Adelaita ne l'ultima agonia, silenziosa e breve, come su una parete lunga il riflesso d'una luce che s'allontana e si trae dietro passo passo l'ombra. La strega abbassa la lucerna con tristo stridore, e con il soffio la spegne. Tutti restano come stavano, figuri immobili su l'ombra, come se il tempo si fosse spezzato, e li avesse colti non una morte, ma l'eternità. Dal sotterraneo giunge fiera la voce del tiranno.

O inviato da gli astri, ove segnavi,
fulgido sole, il giorno a l'orizzonte,
Vulcano, altero padre, che governi
regni d'abisso e desolazione,
e sotto la tua legge i lor delitti
piangono l'ombre; ascolta dal profondo
speco, il richiamo dei figliol prostrato,
de la tua certa, indubitata prole.
O pervadimi tutto e senti a prova
quanto osi nel voler da te sortito,
che dentro il petto mi ricrede. Giuro
per la palude livida di Stige,
che sempre il Cristo, a me nemico, e sempre
l'avverso nome de la croce odiai
e rinnegai. Scendete dunque a me,
voi, ministri di strage e mie compagne,
Aletto fina e Tesifone maggia
ad seplicar viluppi; e mi circondi
il grido di Megera eccitatore
e il favor di Persefona. Ciascuno
de gli spiriti infernì — e alcun non manchi —
agguati e rapinar lo scaltro ingegno,
e a soffiar, dove parmi, la discordia.
A me, a me la spada insanguinata!
Esecutore di giustizia integro
Io mi andrò in liti; e la mia mano
non tremerà, ma colpirà sicura.
Satana, ascolta, e la tua stirpe approva.

Noi vorremmo poter lodare i tentativi di rendere in ritmica imitativa, alcuni spunti di cori; ma anche in questo il Dazzi riesce a darci una inopportuna parodia. Sentite ad esempio *la legge di giustizia* « le cui parole », dice il Dazzi, « suonano severe, come la notte che sale nel cielo.

CORO

Questa legge eterna — pei secoli sia. —
Eccitate, giusti! — Nè se un empio mai
la sorte sorregga — la legge muti.
Segue ognuno il pregio — de l'opere sue.
Di giudizio sano — cosciente, sia
il Giudice sovrano, — il Giudice buono;
che i giusti ripaga, — danna i peccator.
E la sua norma — non declinerà,
A i supremi gaudi — sale la virtù.
Il delitto cade — ne l'ombre di già.
Finchè lice dunque — il monito udir
Voi la ferma legge
imparate.
Amen.

Non di meno qua e là il traduttore si afferma quale persona di buon gusto, massime quando lascia da parte, certe recondite finezze d'Annunziane. Ecco, per esempio, il coro della Vendetta d'Ezzelino che si legge non senza ammirazione:

CORO

O falso preveder d'umana mente
che il volgere non sai d'ambiguo fato
e di futura sorte! poi che seco
l'instabile, continua, eterna rota
reca e tramuta le vicende alterne. —
Ed ecco subito Ezzelino accorre,
ebro de la vendetta; ma — ei pronta
Padova un tempo a sofferire il giogo —
ora nemico il suo comando irridere
superbamente vede. Allora tutte
pone le squadre sue contro le mura
in giro, e sopra gli argini de i fiumi.
Ma di rimpetto, in schiere, e la difesa;
drittì i nemici stanno, ed a gran voce,
gli occhi nel volto del tiranno fisi,
gettano a Dire sue torve rimbrotti.
Poi quando nulla più sperar gli giova;
piega il cavallo indietro e toglie l'orto.
Ma ribattendo i campi di Verona,
lo sperunava la furia a nari sempi,
I prigionieri Padovani spesse
in buie torri ed in acerbe famie
ne spense undici mila ed innocenti! —
Passano i cieri pieni di dolore,
pieni di corpi che nessun ravvisa.
Non madre riconobbe il figliuol suo
e non donna il marito, e alcun non seppe
qual pianetto li recasse a sepoltura;
Ma sopra tutti fu comune pianto.
Manca la terra a coprir tanta strage;
e l'aria intorno sta grave di peste. —
Ma a lui, che guarda, par mite il giudizio;
e su ne lagna, che di Padovani
tanto restò da rinnovar la schiatta.

Domenico Gnoli

SPORT

Corse alle Capannelle

RIUNIONE DI PRIMAVERA 1916

Quattordicesimo giorno - Domenica 9 Aprile

La mattinata non prometteva lo splendido programma che ha favorito lo svolgimento di questa riunione delle Capannelle; da parte sua il programma malgrado l'esiguo numero dei lotti ha pienamente soddisfatto l'aspettativa degli sportmen e dal buontempone sul Tevere sino all'elegante non ha saputo far disertare la gita prediletta dei romani. Nella

I CORSA.

Isbergue (60 Blackburn) ha regolato facilmente per quattro lunghezze *Consprate* (58 Mannelotti) *Gaffe* (57 Benetti) non terzo a mezza lunghezza. Ultimo non piazzato Lobbia (58 Kennedy)

Totalizzatore Posto L. 15; 7,5; Posto L. 14; 7,5.

II CORSA.

Il Premio Vinciguerra (L. 2500 m. 2000) deve luogo ad un finish emozionante. Lo vinceva **Tompleton** (52 Blackburn) ad una corta incollatura da *Mendoza* (49 Kennedy) che precedeva di altrettanto il leader *Aumar* (60 Rossi)

Totalizzatore Posto e Posto L. 9

III CORSA.

A Plebona (52 Blackburn) spettava per quattro lunghezze il Premio Imperiale (L. 4000 m. 800) *Orsetto* (49 ½ Righetti) che ne era la più temibile avversaria scompare il puntino scortando di costoro dai nastri al traguardo e con tutto ciò mai palo aveva sul lunghissimo di vantaggio sulla compagna di box *Taper* (52 Taddei) che completava il campo.

Totalizzatore Posto e Posto L. 7.

IV CORSA.

Il signor Carbone; i cui colori; mercì mille pista da corso, avevano trionfato nella prova precedente; anche nel Premio Aniene (L. 5000 m. 800) ottenevo un brillante successo. Ben vincitore la sua **Regina Lelly** (54 Finch) innanzi ad *Apollodoro* (54 Negoli) per una corta incollatura. Per una corta testa era poi terza *Torena* (54 Blackburn) e non piazzata Renata (54 Rossi).

Totalizzatore Posto L. 15; 7; 6; Posto L. 13; 7; 7.

V CORSA.

La partenza per il Premio del Tevere (L. 3000 m. 800) danneggiava notevolmente il favorito *Furlano* (54 Finch) che terminava la corsa al terzo posto dietro a *Lapicio* (54 Kennedy) preceduto a sua volta dal vincitore **Estrico** (54 Blackburn). Non piazzato Tornan (54 Rossi).

Totalizzatore Posto L. 12; 7; 8; Posto L. 10; 6; 10.

VI CORSA.

Il Premio Orbaca (L. 2500 m. 2000) forniva l'occasione della quinta vittoria nella giornata al fantino Blackburn, ciò che costituiva un vero record per le nostre riunioni ufficiali. Il pubblico coi suoi nutriti applausi tributava all'ottimo jockey il meritato elogio e noi pure non vogliamo mancare di esprimergli quella lode ch'egli merita per l'onestà sua e la sua correttezza più ancora che per la grande accortezza e la sagace mente.

Il **Falco** (60 Blackburn), da lui encomiabilmente pilotato, vinceva, malgrado il grave peso, in un canter, sei lunghezze innanzi a *Tucano* (49 Taddei) mentre il favorito **Wadi** (54 Woodland) era ritirato ancor più lontano.

Totalizzatore Posto L. 16; Posto L. 15.

S. G.

COSE LOCALI

La riforma dello Statuto del Monte di Pietà

Al Consiglio comunale fu presentata una proposta di ratifica di una deliberazione presa dalla Giunta d'urgenza per la riforma dello statuto organico del Monte di Pietà.

Come è noto l'Opera Pia trae la sua origine da una Bolla di Paolo III (3 settembre 1539) e attraverso vicende tristi e favorevoli, ebbe un primo statuto che ne definiva stabilmente le funzioni con R. D. 29 novembre 1875, dopo che con legge 28 giugno 1874 ne era stato sistemato il patrimonio.

Lo statuto, presentato ora dalla Commissione amministratrice del Monte, modifica quello riformato già nel 1909 dopo che la legge 4 maggio 1898 autorizzava i Monti di Pietà ad esercitare alcune funzioni di credito e stabiliva che dovessero essere soggette alla legge 15 luglio 1888 sull'ordinamento delle Casse di Risparmio e alla legge 17 luglio 1890 sulle Istituzioni di pubblica beneficenza.

Fra le modificazioni che la Commissione propone è notevole quella dell'art. 4 con la quale si chiede che il Monte possa soccorrere le persone bisognose mediante prestanze, non solo sopra pegni di gioie, ori, argenti ed altri metalli anche non preziosi, ma altresì sopra merci, prodotti agricoli ed industriali ed in genere sopra qualunque effetto mobile avente valore. Questa modificazione però non è stata consentita dalla Giunta; e il diniego trova la sua ragione in considerazioni pratiche e legali.

Invero, i generi che si vorrebbero prendere in pegno non hanno tutti quei requisiti che la legge esige, in specie quelli voluti dall'articolo 59 del Reg. dei Monti di Pietà, il quale stabilisce che le operazioni di credito, che compiono i Monti di Pietà, debbono presentare i requisiti della sicurezza e della facile riconoscenza e realizzazione e non avere carattere aleatorio. Invece, le merci ed i prodotti agricoli ed industriali, oltre a non presentare quei caratteri di facile realizzazione voluti dall'art. surriportato, hanno veramente carattere aleatorio, giacchè sono tutti prodotti che possono con ogni facilità deteriorarsi e perdere anche interamente il loro valore.

Qualora poi si concedesse al Monte di Pietà tale facoltà occorrerebbe che l'Istituto provvedesse all'acquisto ed all'affitto di magazzini, ed assumesse personale adatto in modo da conservare e curare le merci ed i prodotti agricoli ed industriali ciò che importerebbe una ulteriore complicazione nell'Amministrazione ed una conseguente maggiore spesa che potrebbe in certi casi assorbire ogni utile.

Non v'ha dubbio quindi che la riforma richiesta non rispondeva a considerazioni pratiche, e quindi la Giunta ha fatto benissimo a respingerla.

***

Altra modificazione è quella relativa all'art. 8 per le prestanze su pegni.

Il vecchio Statuto determinava che le prestanze sopra pegni di effetti mobili non potessero essere minori di 1 lira, nè maggiori di L. 3000. Per le prestanze che superassero il limite suindicato fino a L. 10.000 occorreva l'avviso della Commissione Amministratrice.

Ora la Commissione propone che le prestanze sopra pegni di effetti mobili possono raggiungere le L. 30.000 e che per le domande di prestito fino a L. 100.000 sia necessario mentre l'avviso del Presidente della Commissione, e di chi ne fa le veci.

La Giunta non ha creduto di accettare questa disposizione.

Evidentemente la maggiore sollecitudine del contante è in relazione al maggior sviluppo delle operazioni di credito e quindi la Giunta ritenne in massima che le prestanze straordinarie possano essere ajutate fino a L. 100.000.

Si ritenne però opportuno aumentare le cautele. La Giunta quindi propone che le prestanze su pegni di effetti mobili non possano essere inferiori al minimo di una lira, nè superiori a lire 5000. Per le domande che superassero la somma suprandicata e fino a L. 15.000 è necessario mentre l'avviso del Pres. della Commissione e di chi ne fa le veci. Per quelle che superassero le L. 15.000 fino al limite massimo di L. 100.000 occorre far deliberare la prestanza dalla Commissione Amministrativa con riguardo allo Stato di esse, e salve sempre la precedenza ai pegni di somma inferiore e limitatamente a quegli oggetti per i quali in conformità dell'art. 9 del vigente statuto, risponde solidalmente il Collegio di stima.

***

Ed a questo proposito un'altra modificazione venne aggiunta allo statuto.

L'art. 9 stabiliva che gli oggetti da ricevere in pegno dovessero essere periziati da uno degli stimatori del Monte, ma del valore attribuito ne dovesse rispondere il Collegio. La Commissione propone invece di riformare questo articolo nel senso che per gli oggetti preziosi dovesse rispondere il Collegio di stima solidalmente, oltrechè per il valore, anche per i conseguenti interessi, ma che della prestanza su oggetti non preziosi dovesse rispondere soltanto lo estimatore che aveva eseguita la stima.

Ora, la Giunta ha riconosciuto l'importanza della modificazione proposta dall'Amministrazione, aggiungendo che il Collegio degli estimatori debba rispondere, oltrechè della prestanza anche dei relativi interessi, ed ha ammesso che per gli effetti non preziosi possa essere esclusa la responsabilità solidale, avendo i periti per questa responsabilità la cauzione individuale.

***

Altra modificazione, a vantaggio del pubblico, è quella proposta all'art. 12.

Finora l'interesse era computabile di mese in mese e pagabile all'atto del disimpegno o della rinnovazione; con la riforma invece si propone che l'interesse debba essere computabile di 15 in 15 giorni, ciò che risponde senza dubbio a criteri di maggiore equità.

Così, con la riforma dell'art. 15 si stabilisce che i prestiti con pegni di effetti mobili siano concessi dal Monte pel termine di 1 anno, anzichè di 9 mesi come avveniva finora, provvedimento che permetta all'impegnante di usufruire nei riguardi del pagamento del diritto di polizza – di un termine maggiore di tre mesi.

***

Una questione importante ha suscitato l'art. 18. La Commissione aveva proposto che l'art. stesso, il quale prevede che in caso di vendita del pegno il sopravanzo debba rimanere a disposizione dell'esibitore della polizza, stabilisse altresì che allorchè il richiedente fosse noto all'Amministrazione, quale trafficante sulle polizze del Monte, il sopravanzo non dovesse essere pagato.

Con ciò si tendeva ad escludere dal prestito e dalle operazioni conseguenti i pignoranti di professione, a fine di paralizzare l'illecito traffico che si esercita da speculatori sulle polizze dell'Istituto.

Senonchè, per quanto nel concetto, questa riforma sia ottima – essendo a tutti noto quanti speculano e quanti approfittano di questa benefica Istituzione per aumentare i loro capitali a scapito del povero – è sembrato alla Giunta non solo che l'articolo proposto non sia dal punto di vista legale giuridicamente esatto e che non sia del tutto efficace per lo scopo che gli amministratori vorrebbero raggiungere, ma che può inoltre generare, quasi sicuramente abusi nei rapporti che intercedono tra il pubblico ed i dipendenti dell'Amm.ne del Monte.

Trattandosi di questione di notevole importanza l'Ufficio ha creduto opportuno d'interpellare in proposito l'Ufficio legale, il quale ha espresso il seguente parere:

« Tutte le disposizioni tendenti a colpire intermediari di carattere parassitario, debbono, per quanto è possibile, essere difese.

Nel caso concreto tuttavia sembra che la disposizione dell'art. 18 possa dar luogo alle più gravi difficoltà. Invero, non può negarsi al pignorante il diritto di alienare la polizza, e quindi di trasferire con essa tutte le sue ragioni.

Data una tale premessa, ne discende, che chiunque si presenti col titolo a chiedere la restituzione del pegno, od il sopravanzo ed il saldo, ha diritto di avere l'uno o l'altro.

Per le suddette considerazioni la Giunta non ritenne di accogliere la formula suddetta ed ha chiesto soltanto che fosse portato da 5 a 10 anni il limite per la prescrizione del pagamento del sopravanzo.

— Altre lievi modificazioni comprende lo statuto, ma si tratta generalmente di questioni di forma che non meritano di essere rilevate.

Soltanto a proposito dell'art. 48 si è manifestato un dissenso fra la Commissione e la Giunta. La Commissione aveva proposto che il Presidente del Monte dovesse durare in carica un biennio; la Giunta ha creduto invece di estendere a 4 anni la sua permanenza per assicurare all'Istituto un più omogeneo e continuativo indirizzo. Inoltre ha ritenuto aggiungere – in conformità di quanto stabilisce la legge 17 luglio 1890 per la Congregazione di Carità, – che i membri della Commissione non possano essere rieletti, senza interruzione, più di una volta.

Sono queste le modificazioni sostanziali proposte allo Statuto del Monte, le quali, mentre non alterano sensibilmente il carattere della sua gestione, permettono per alcuni riguardi di migliorarla notevolmente.

L'opera del Comitato romano per l'organizzazione civile

Nella scelta tumultuosa fatta dal Comitato romano per l'organizzazione civile che i lettori troveranno in cronaca, le diverse Commissioni dettero lettura delle seguenti relazioni:

COLLOCAMENTO DI PERSONALE.

L'opera svolta dalla Commissione per l'integrazione dei servizi pubblici e dall'Ufficio di collocamento fu la seguente: Presso il Comune furono collocate 365 persone e cioè: Impiegati avventizi 236; uscieri e sorveglianti 14, assistenti sanitari 8, tagliatori 7, agenti dell'ordine (Istituti per sostituire le guardie Municipali richiamate) 100. In seguito all'istituzione dell'ufficio di collocamento, composto di elementi misti fra le classi industriali e gli operai si stabilì con opportune ricerche lo stato reale della disoccupazione di Roma. Risultarono maggiormente colpite le classi dei falegnami, dei marmisti e scalpellini, dei tipografi, degli artisti (pittori e scultori) della massa teatrale, del personale d'albergo, dei camerieri e guide e dei commessi di commercio. Per i falegnami si ottennero ordinazioni di lavoro dal Ministero della Guerra. Per i marmisti e scalpellini si ebbe l'appalto dei lavori di pavimentazione del monumento a Vittorio Emanuele II per L. 80.000. Ai tipografi fu assegnato per il momento un sussidio di L. 5.000. Si provvide agli artisti con l'esecuzione di nuove opere, di lavori di restauri, con i consueti acquisti nelle esposizioni fatti dal Comune e con un sussidio di L. 2.500. Un sussidio di L. 1.500 fu assegnato a circa 300 artisti teatrali disoccupati e, 1000 lire furono erogate ai commessi di commercio. Il personale d'albergo, i camerieri, e le guide fu in parte sistemato nelle tramvie e negli Agenti dell'ordine. La parte femminile della Commissione occupò circa 800 donne nella spazzatura della città e nel servizio di fattorine delle Aziende tramviarie. Dall'ufficio collocamento furono occupati: Fattorini 3, sarti e sarte 95, legatori di libri 10, infermieri 207, infermiere 26, accenditori di fanali, 56, spazzini 76, manovali 230, chauffeurs 36, fabbri 27, telegrafisti, commessi 2, stagnai 24, ciclisti ed altro personale per la vendita di latte 46, tramvieri 282, muratori, terrazzieri, manovali e carpentieri 72, verniciatori 14, personale d'albergo 26, personale d'amministrazione 4, marmisti 1, statari 1, uscieri, 2, falegnami 12, stagnai 2.

PROPOSITI DELLA SEZIONE DISOCCUPAZIONE E LAVORO.

I. Coordinare l'azione dei vari Enti che in Roma – o con organi specifici o genericamente – si occupano di collocamento della mano d'opera nell'industria, nel commercio, nell'agricoltura (Agro Romano), nei lavori pubblici. La Sezione si propone di funzionare da centro di tali Istituti, mantenendosi in diretta, assidua relazione con le pubbliche amministrazioni e coi privati che ricerchino forza di lavoro. In tale senso si sono presi accordi col comm. Benucci per le attribuzioni della Sezione integrazione servizi pubblici. La Commissione femminile, già istituita presso la Sezione presieduta dal comm. Benucci, passa alla sezione disoccupazione e lavoro per la esecuzione del collocamento di mano d'opera femminile nei servizi pubblici (munizioni comprese): fermo restando il principio che della politica del collocamento e dell'azione sul mercato del lavoro si occupa la sezione.

II. La sezione si propone di ottenere dai Ministeri della Guerra e della Marina commissioni di lavoro di cumito da eseguirsi mediante laboratori i quali affidino in tutto e per tutto la sezione, siano bene accetti al Ministero e si impegnino di versare una quota da stabilirsi alla Cassa del Comitato.

III. La sezione si propone di promuovere versamenti da padronali a favore di famiglie dei richiamati già occupati nel relativo ramo di attività economica, incominciando dal commercio e dalle industrie poligrafiche.

L'ASSISTENZA SANITARIA.

Fu creato un corso di infermiere; furono dati 30 aiuti-infermieri agli ospedali di Roma fu istituito un corso di portantini e un corso di infermiere. Si riunirono in federazione le Società di pubblica assistenza per mezzo delle quali si compie il trasporto dei feriti gravi con carri lettiga dalla Stazione agli ospedali. Fu provveduto all'arredamento dell'ospedale dell'Istituto Massimo (ospedale di riserva n. 4) per circa 100 malati. La commissione ottenne inoltre circa 400 offerte di locali e tra questi, il più importante, quello del Principe don Giuseppe Aldobrandini che ha dato l'uso del suo palazzo in via Panisperna con arredamento completo per i vecchi, che da noi fu ceduto allo speciale Comitato per i soldati divenuti vecchi, storpi e mutilati in guerra. Ha provveduto, col concorso del Comune, all'assistenza gratuita medica ed ostetrica per le famiglie bisognose dei richiamati non iscritte nell'elenco dei poveri del Comune stesso, alla distribuzione gratuita dei medicinali. Provvide così a circa 3500 richieste di famiglie per assistenza sanitaria e a circa 500 per assistenza ostetrica, rimanendo 23 medici che prestano gratuitamente l'opera loro. Insieme all'Unione Costituzionale di Prati ha concorso alla fondazione di un Ambulatorio per i bambini ai Prati di Castello. Ha trattato col R. Commissario degli Ospedali di Roma per l'ammissione gratuita negli ospedali stessi dei membri della famiglie bisognose dei richiamati alle armi, iscritte per l'assistenza sanitaria a, dall'ospedale del Bambino Gesù ha ottenuto un certo numero di letti gratuiti. E' in corso d'attuazione una nuova provvidenza per i bambini degli Asili del Comitato, e cioè la somministrazione di cure medicinali ed alimentari per i gracili e per i deboli.

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE FEMMINILE

Di quanto la Commissione femminile per l'integrazione dei servizi pubblici ebbe a fare nello scorso anno per il personale femminile nelle Aziende tramviarie cittadine, nella Nettezza Urbana ed in altri Uffici pubblici fu a suo tempo riferito.

Nello scorso luglio interpellata la Direzione di Artiglieria e Genio sull'opportunità di ammettere le donne nelle fabbriche di munizioni come su larga base si fa negli altri paesi ebbe in proposito soddisfacente affidamento. Infatti con pieno consenso della Commissione maschile per i pubblici servizi, la Commissione femminile iniziò con l'Autorità Militare delle pratiche che ebbero per conclusione: 1 – l'incarico delle verifiche a domicilio presso le donne che dovevano far direttamente domanda di ammissione alla R. Fabbrica d'armi di via Flaminia – 2 – l'incarico del Comitato Regionale per la mobilitazione industriale di comparti della sistemazione delle donne negli Stabilimenti industriali di Roma e Lazio che le condizioni di guerra hanno creato ed ampliato. Il primo incarico si sta regolarmente svolgendo con piena soddisfazione della Direzione della R. Fabbrica d'armi che fa sicuro affidamento per l'ammissione del personale femminile dalle scrupolose verifiche eseguite da dette Commissione tenendone i risultati nel massimo conto. Quanto al secondo la propaganda presso gli industriali perchè ammettano delle operaie, l'iscrizione delle donne disposte a lavorare in fabbrica, le visite a domicilio per poter garantire il personale che si propone, la sistemazione presso gli industriali che lo richiedono forma un complesso di lavoro a cui la Commissione femminile attende con impegno e fiducia.

I SUSSIDI IN DANARO

La Commissione dei sussidi compie due azioni, una sostitutrice e l'altra integratrice di quanto fa lo Stato per le famiglie dei richiamati alle armi. Essa provvede a dare aiuti in danaro, specialmente per evitare sfratti provocati dal mancato pagamento delle pigioni, e per soccorrere impellenti necessità, e distribuisce gratuitamente buoni di latte e di cucina economiche. Integra i sussidi dello Stato quando il ricorrente insufficienti, e si sostituisce allo Stato stesso, sussidiando continuamente le famiglie illegittime dei combattenti e i genitori di questi che non hanno raggiunto il sessantesimo anno di età e che non hanno diritto all'aiuto statale per avere i figli ammogliati. Complessa e difficile è l'opera che la Commissione svolge, valendosi della generosa cooperazione di più di 200 signore, le quali visitano i richiedenti per accertarsi della convenienza di accogliere le loro domande. L'importanza dell'azione svolta è dimostrata dalle seguenti cifre: Si distribuirono sussidi in danaro per L. 216.110.40 in buoni di cucina economiche per lire 94.750, in buoni di latte per lire 10.263.74. I graduali aumenti effettuati ogni mese dimostrano che sempre più crescenti sono i bisogni della popolazione, e debbo dichiarare che, per dar corso a domande già deliberate e per far fronte alle necessità pubbliche, rese maggiori dai nuovi richiami alle armi, saremo costretti ad aumentare di 20.000 lire mensili la dotazione della Commissione.

LE FINANZE DEL COMITATO

La Commissione di finanza ha stimato suo dovere fin dall'inizio di prospettare il bilancio di previsione delle entrate e della spese con l'intento di evitare ogni dolorosa sorpresa alle molteplici opere ed alle varie Commissioni e sezioni del Comitato. I Presidenti delle Commissioni generali, i dirigenti delle varie opere, possono attestare che tale intento fu raggiunto, consentendo a tutti la regolare e non mai ritardata somministrazione dei mezzi necessari per lo sviluppo normale, tranquillo e sicuro della proprie attività. Naturalmente, furono all'uopo necessarie precise norme per la formazione dei bilanci di ogni Opera, per l'ammissione dei relativi impegni, per la determinazione preventiva delle spese; come pure per i rendiconti mensili dei consuntivi e per la loro periodica revisione. La Commissione di finanza ha dovuto imporsi nel importe la rigorosa osservanza di tali norme e in ciò dovrà perseverare. Come il Comitato ne poi la relazione presentata all'Assemblea del 29 ottobre u. s., l'ultimo giorno previsto alla gestione è il 31 marzo 1917. Si calcola attualmente una spesa mensile media superiore alle 80.000 lire cifra che, anche a prescindere da ogni nuovo accrescimento per nuove opere o per ulteriori propositi sviluppi, subirà necessariamente qualche aumento, specie durante la stagione invernale. Tenuto poi conto delle spese di liquidazione dell'Ufficio e del fondo predisposto per aiutare le cucine economiche del Comitato nell'eventualità di ulteriori rincari dei generi di prima necessità la spesa complessiva che occorre fronteggiare ancora si aggira intorno ai milione e 140 mila lire. Quali mezzi disponibili all'uopo? La offerta a tutt'oggi pervenute sia direttamente alla nostra Cassa, sia per la sottoscrizione unica (di quest'ultima tolta, naturalmente, la parte spettante alla Croce Rossa), sommano a L. 1.404.932.91 di cui si contrappongono i pagamenti a tutt'oggi eseguiti in L. 975.256.80 e le somme costituenti debito, e cioè incassate con speciale destinazione e ricevute in conto corrente per un totale in oggi di L. 68.675.98. Residuo attivo lire 360.000 in cifra tonda. Si aggiunga, che il Comitato intende con meditato coraggio di intensificare la sua attività e di estenderla ad altre forme di assistenza; sono in corso gli studi relativi; ed il nuovo programma importerà un ulteriore onere di 360.000 lire in cifra tonda o già di lì. Occorre quindi oltre un milione per condurre l'opera del Comitato alla mèta prefissa. Una parte di questa somma si attende fiduciosamente da impegni di privati o di enti; ma un'altra parte, e ben considerevole, si attende dal potente slancio di una rinnovata sottoscrizione, alla quale sono chiamate a concorrere specialmente quelle classi sociali che più ne hanno il dovere.

Cronaca di Roma

VATICANO — Ieri mattina S. S. ha celebrato la Messa nella Cappella della sala Matilde distribuendo la S. Comunione a molte distinte persone italiane e straniere.

Il Papa ha ricevuto poi in privato udienza mons. Nemtallah Caram Vescovo tit. di Minda, Rettore del Collegio Maronita; mons. Joaquin Maria rettore del pontificio Collegio spagnuolo coll'amministratore rev. Carmelo Diaz; il P. Manuel Ardissone dei Predicatori; il marchese Ludovico Almerici; il cav. Giuseppe Sebastiani con la sorella; la signora Giulia Paolozzi.

Nell'aula Concistoriale Sua Santità ha poi ammesso in udienza seicento fanciulli e fanciulle della prima Comunione.

— Il Papa ha nominato protonotari apostolici: mons. Paolino Ladeuse rettore dell'Università di Lovanio; mons. Antonio Puja vicario generale dell'Arcidiocesi di Santa Severina; mons. Galeazzo Mancia Salvini abbate commendatario di Campofilone in Diocesi di Fermo; mons. Angelo M. La Monica vicario generale della Diocesi di S. Severo.

Una nuova chiesa. — Come annunciammo ieri ebbe luogo l'inaugurazione della nuova chiesa situata presso Porta Furba in località « Quadraro ».

La chiesa cui è annessa la casa parrocchiale, ed i locali per la scuola maschili e femminili, ora sono adibite le Suore francesi di S. Orsola, è stata costruita dalla munificenza del defunto S.P. Pio X e del regnante Pontefice Benedetto XV, sui disegni e l'attiva opera dell'architetto del SS. Palazzi, comm. Swelder, coadiuvato dal figlio ing. Filippo.

Il tempio è in stile romanico è ad una navata, con abside; la copertura è a tetto con cassettoni dipinti ad intarsio.

Sull'altare, la cui mensa è sorretta da colonnine, si erge un tempietto policromato, con dorature; nel centro una tavola ove sono dipinti angeli in adorazione, rivolti verso l'immagine della Vergine che è sotto il baldacchino.

Lateralmente alla chiesa sono disposte le sale per l'istruzione catechistica.

La chiesa fu benedetta da mons. Ranuzzi de' Bianchi, il quale poi celebrò la messa. Erano presenti molti ecclesiastici e numerosissimi fedeli

Consiglio comunale. — Oggi alle 17 terrà seduta il Consiglio Comunale.

All'ordine del giorno sono varie proposte interessanti. Specialmente degne d'essere rilevate sono quella, con la quale viene chiesta dalla Giunta l'autorizzazione a contrarre mutui occorrenti alla costruzione di un liceo-ginnasio ai Prati, di una scuola tecnica nel quartiere Appio, di una scuola normale maschile e femminile con convitto; ed un'altra proposta, con la quale vengono in parte aumentate e in parte modificate le tariffe, per i trasporti funebri.

La Stazione Tuscolana e la cinta daziaria. — L'on. Federzoni – come annunciammo – aveva presentato al Ministro delle Finanze una interrogazione per chiedere la revoca della disposizione per cui la Stazione Tuscolana delle Ferrovie dello Stato fu inclusa nel perimetro della cinta daziaria.

Ecco la risposta, in iscritto, del Sottosegretario di Stato on. Badini:

La Stazione Tuscolana delle Ferrovie dello Stato, in conformità all'articolo 28 del regolamento generale dei dazi di consumo, è sempre stata, ed è tuttora esclusa dal recinto daziario di Roma.

« La modificazione apportata alla linea daziaria dal Decreto ministeriale 28 luglio 1910, in confronto al precedente del 31 dicembre 1909, riguarda l'inclusione nel recinto daziario di un'area triangolare di terreno interposto fra la via Tuscolana, la strada di accesso alla Stazione suddetta, e la Stazione medesima.

« Tale modificazione fu determinata da giusti e sostanziali motivi di interesse della riscossione e della vigilanza daziaria, e dal fatto che su detta area erano nel frattempo sorte abitazioni; e fu attuata regolarmente, in seguito a parere della Commissione centrale del dazio di consumo ed in base a Decreto del Ministero del tempo, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno n. 276 dell'anno 1910.

« L'interesse della gestione, affidata allo Stato, del dazio di consumo di Roma non consentirebbe quindi di revocare il Decreto ministeriale 28 luglio 1910 di modificazione della linea daziaria in adiacenza alla Stazione Tuscolana.

« Ciò premesso, per quello che concerne gli inconvenienti lamentati relativamente ai transiti daziari fra la Barriera Tuscolana e la Stazione suddetta, si dichiara che risulta come il direttore del dazio consumo abbia sempre avuto i maggiori riguardi per il commercio, ed abbia perciò da tempo adottato speciali modalità allo scopo di rendere più semplici e spedite le relative operazioni.

« Nulla di meno, assicuro l'on. interrogante che nuove disposizioni saranno date allo scopo di migliorare tale servizio.

L'on. interrogante, non soddisfatto della risposta del Governo, ha trasformato in una interrogazione la interpellanza.

Per la ferrovia Roma-Ostia. — Alla Camera dei deputati, sabato sera, il ministro dei LL. PP. rispondendo all'on. Guglielmi, promise di inscrivere all'ordine del giorno il progetto di legge relativo alla ferrovia Roma–Ostia, appena sarà presentata la relazione della Giunta del bilancio.

Il che avverrà fra qualche giorno.

I rifiuti d'archivio del Comune. — Con il decreto luogotenenziale del 30 gennaio 1916 si è disposto che durante lo stato di guerra le carte delle amministrazioni dello Stato, delle quali sia stata legalmente riconosciuta inutile l'ulteriore conservazione, sia agli effetti amministrativi, sia per scopo di studio, possano essere cedute senza corrispettivo al Comitato nazionale per la raccolta dei rifiuti di archivio, avente sede, in Roma, ed ai Comitati ed uffici locali ad esso delegati.

La Giunta su proposta dell'ass. Giovenale amministrativa, in conformità delle disposizioni del succennato decreto ha consegnato al Comitato nazionale per la raccolta dei rifiuti d'archivio delle carte già poste in serbo pel macero in quanto risultate accertata la inutilità, e disposto che gli uffici procedano ad ulteriori spogli e cernite di carte, per apprestare quella ulteriore quantità di rifiuti che potrà una mano essere consegnata al Comitato dopo che sieno ottenute l'assenso del conservatore degli archivi di Stato.

Pagamento del lavoro straordinario compiuto. — In seguito alla istituzione della nuova imposta militare, sono stati rinnovati all'ufficio tasse gli elenchi dei presunti soggetti a detta imposta, compilati in base alle liste di leva, allo scopo di indicare quali degli iscritti siano compresi nei ruoli delle tasse di famiglia o sul valore locativo e quali di essi godano un reddito annuo da L. 1000 in più.

Per la esecuzione di tale lavoro, tenuto conto che doveva essere eseguito entro il mese di marzo corr. e che gli elenchi suindicati comprendevano circa 30 mila iscritti, è occorsa l'opera di parecchi impiegati dell'ufficio in ore straordinarie, per non intralciare i lavori ordinari, specialmente in questo periodo di tempo di singolare attività, dovuta alla pubblicazione della tassa di famiglia ed agli atti ad essa conseguenti.

E poichè per tale lavoro è occorsa una spesa di L. 1080, la Giunta propone al Consiglio di volerla approvare, autorizzandone altresì il prelevamento dall'art. 93 del bilancio corrente (fondo per le spese di guerra) trattandosi di lavoro che è diretta conseguenza dello stato di guerra.

Le onoranze funebri all'on. Bettòlo

Ieri mattina, presenti il figlio, dott. Umberto, le figlie, i generi, l'on. Giuseppe Astengo, il senatore Scaramella Manetti, il segretario e pochissimi altri intimi, la salma del compianto ammiraglio venne pietosamente composta in una cassa di noce, ricoperta imbottita; questa, rinchiusa in un'altra di zinco e questa pure in un magnifico mausoleo di noce lucida, con artistiche maniglie dorate. Sul coperchio una targa di ottone portava scritto:

« Sua Eccellenza Gran Croce – conte Giovanni Bettòlo – Vice-ammiraglio – deputato al Parlamento – morto in Roma il 7 aprile 1916 ».

GLI INTERVENUTI

Per secondo stabilito il trasporto per le 18 – fino dalle 15 cominciarono ad arrivare, nel palazzo di via Montecatini, le autorità e le rappresentanze. La Regia Marina, – com'è naturale – era la più largamente rappresentata. Fra i primi arrivati notammo il ministro vice-ammiraglio Corsi e il Sottosegretario di Stato on. Battaglieri; il vice ammiraglio Nicastro, segretario generale, con l'aiutante di bandiera tenente di vascello De Bellegarde; il comm. Cionni capo di gabinetto del sottosegretario; il direttore generale comm. Marcelli, il comm. A. E. Franza, il contr-ammiraglio Belloni, il contr-ammiraglio Martini, direttore generale del Corpo Reale Equipaggi, il generale del Genio Navale Carpi, il colonnello Martinez, vice-direttore delle costruzioni, il colonn. ing. Russo, il vice-ammiraglio Bertolini, direttore generale dell'artiglieria; il capo dell'ispettorato macchine, generale macchinista Coffi col colon. Marcorini, il ten. gen. medico Calcagno, il gen. commissario Galanti.

Tra gli ufficiali di Marina notammo ancora i capitani di vascello Ricci, De Luca, Berletti, Salvatore Nicastro, Rainer, il maggiore Bofia con i capitani del genio navale Villabruna, Andolfetti, Sigismondi ed altri parecchi.

Anche la *Lega Navale Italiana* di cui il conte Bettolo era Presidente che aveva mandato il proprio labaro era rappresentata da numerosissimi soci, con a capo l'on. Arlotta, l'on. Rainer, il gen. Amadei, l'onorevole Ancona, l'on. Borromeo, l'on. Pasquale Libertini, il vice ammiraglio Marchese, l'on. Teodi Valminuta, il vice-ammiraglio Chierchia, il cav. Zaccaria, il prof. Galanti, l'on. Cobbi, il rag. Pellegrino Azzarelli, il comm. Carabieri ed altri.

Il Corpo dei Giovani Esploratori intervenne col commissario generale cav. Colombo e il segretario cav. Ballerini, dell'Istituto Coloniale Italiano vedemmo il presidente on. Artom, l'on. Torre; l'on. Morpurgo, l'on. Di Cesarò, il comm. Jacrarino, il comm. Agnesa, il comm. Bosso, il comm. Ricci Busatti, il conte Martini Marcolitti, il comm. Pompeo Bodrero, l'on. Ciraolo, l'on. Federzoni, il prof. Franzoni, l'onorevole Gallenga, ecc., ecc.

C'era, al completo, anche la rappresentanza ligure fra cui i senatori Carlo Astengo, Novaro, Garroni, Piaggio, Elvidio Salvarezza, già Prefetto di Genova, Rocco, Rolando-Ricci, Massabò, Maragliano, Bosia e i deputati Giuseppe Astengo, Cavagnari – che rappresenta il Consiglio e la Deputazione provinciale di Genova e il Comune di Quarto dei Mille – Reggio – che rappresenta il « Sodalizio Reduci d'Africa » di Genova – Agnesi, Fiamberti, Rissetti, Tassara, Casciorione, Campa, Delle Piane, Nuvoloni, ecc.

Notiamo pure il comandante il Corpo di armata di Genova, senatore Pedotti, il primo segretario dell'Ordine Mauriziano on. Boselli, il Presidente della Corte dei Conti senatore Tami, il generale Spingardi, l'assessore Costa-Ramognino in rappresentanza del Municipio di Genova, insieme ai rappresentanti di quella Camera di commercio, vice-presidente Spigno e cav. De Negri.

Giunsero poi in folla Ministri, deputati, senatori, ufficiali d'ogni arma. Vedemmo il Sindaco don Prospero Colonna, il Prefetto Apfel il Presidente della Deputazione provinciale duca Lante Della Rovere, l'avvocato generale erariale senatore Villa, il tenente generale D'Ottone, Presidente del Tribunale Supremo di Guerra e Marina, con il gen. Battistoli, il comm. Silvestano, Presidente di Corte di appello; il comm. Capriolo, il consigliere di Stato Camerelli, i sostituti avvocati generali militari, il Presidente del Tribunale militare e gli avvocati fiscali militari.

IL FUNERALE

Il corteo ha incominciato a formarsi alle 16 precise, e subito vien fatto scendere il feretro, portato da sottufficiali di marina, e da esso deposto, in un affusto di cannone. Viene ricoperto con una bandiera tricolore.

I cordoni erano retti, a destra dal commendator Bruno, dal Sindaco di Rocco, cav. uff. Marani, dal vice-ammiraglio Di Castro e dall'on. Marcora; e sinistra; dal generale Amadei, dall'assessore del Comune di Genova Costa Ramognino, dal generale Marini e dal senatore Celoly.

La folla enorme gremisce quel tratto di via del Corso Umberto e tutta la via Nazionale.

Le truppe che rendevano gli onori militari al passaggio della salma erano così disposte.

Lungo il Corso Umberto I dalla Piazza Sciarra a Piazza Venezia si allineavano l'82 e l'81 reggimento fanteria. In piazza Venezia e Via Nazionale si disponevano due battaglioni di milizia territoriale, e, fino all'angolo di Via Genova, il primo reggimento granatieri con la musica e alcuni battaglioni formati da bersaglieri, fanteria e legione allievi guardie finanza.

Il reggimento del genio era schierato da via Genova fino alla porta della chiesa di S. Maria degli Angeli ove il servizio di P. S. era affidato al Commissario cav. Angelucci.

Le truppe erano disposte sul lato destro della strada, e si trovavano agli ordini del maggiore generale comm. Strazzia.

Precedevano il carro tre compagnie del primo reggimento granatieri, la musica degli allievi carabinieri, una compagnia del terzo reggimento artiglieria con

bandiere e alcune compagnie di allievi carabinieri.

Veniva poi il clero e subito dopo l'affusto di cannone tirato da sei cavalli. Era circondato dagli alabardieri della Camera, del Senato, dell'Ordine mauriziano e del Ministero della Marina, da marinai e da ufficiali superiori della stessa arma.

Tra le personalità che seguivano il feretro notammo i deputati Beltrami, Larizza, Dallo Sterpo, Compans, Calenga, Callaini, Restivo Capitanio e Meda, rappresentanti ufficiali della Camera, l'on. Cavagnari in rappresentanza del Consiglio Provinciale di Genova; l'assessore comm. Cotta Ramusino, per il Municipio di Genova; il generale Couvin; l'on. Artom; il comm. Di Scalea; il tenente generale Goffi; l'on. Conti di Valle nuta; il cav. Scanzani; il cav. Dall'Angelo; il comm. Leonardi; il Sindaco di Recco cav. uff. Marana; l'on. Borromeo; gli onorevoli Peano, Fracassetto, Berlese; i senatori Cefaly, Scialoja, De Nava, Giordani, Garroni, Torrigiani; il Sindaco di Roma, principe Colonna; il Prefetto comm. Aphel; Pinel; il questore comm. Castaldi; gli onorevoli Facta, Schanzer, Ceci, Marangoni, Morpurgo, Ruini, Arrigoni, Milano, Giacobone; il generale Recchi; il cav. Bacini, per il Comune di Nervi; il comm. Ricotti, per la Società Accademia Marina Napoli; le rappresentanze dei Municipi di Spezia e di Taranto; i Ministri Cavasola, Berrilli, Martini, Orlando; l'on. Marcora, Presidente della Camera dei Deputati; gli onorevoli Rava, Arlotta, Libertini, Loero, Guglielmi, Del Balzo, Di Bugnano, Calenga; il senatore Cruciani Alibrandi, per la Deputazione provinciale; il Ministro Salandra; il senatore Biscaretti; i sottosegretari Celesia e Cottafavi; i Ministri Danco, Riccio, e moltissime altre personalità.

Chiudevano il corteo parecchie vetture ricolme di splendide corone. Tra le moltissime notammo: quella di S. M. il Re di rose bianche e rosse e candidi gigli con le iniziali reali, deposta sopra l'affusto che trasportava la salma; quella del Duca degli Abruzzi, del Consiglio dei Ministri, della famiglia, dell'on. Salandra, del Municipio di Genova, dell'ammiraglio Viale, del Municipio di Recco, delle Ferrovie dello Stato, dell'Armata Navale, dell'Accademia navale, dei giovani esploratori della Lega navale di Roma, Napoli, Ferrara; della famiglia Marengo Bastia, della famiglia Armani, del Comitato parlamentare della marina mercantile, della famiglia Annaratone, del senatore Scaramella Manetti, di Re Riccardi, delle domestiche, della famiglia Corsi, della famiglia Baccini, degli ufficiali dell'Ospedale milit. di Roma degli impiegati del Ministero della Marina del sottosegretario alla Marina on. Battaglieri, della Società Transatlantica Italiana, della Società di Navigazione Puglia, Bari; dei deputati liguri, dell'Ufficio di Stato Maggiore, della Presidenza generale della Lega navale delle Sezioni della Lega Navale di Sinigallia e Palermo, del Consorzio autonomo di Genova, delle figlie contesse Evelina e Maria, della Società Anaaldo e molte altre.

I DISCORSI.

Il corteo traversò, salutato rispettosamente dalla folla, tutta via Nazionale e si fermò in piazza dell'Esedra.

Parlò per il primo il Sottosegretario di Stato per la Marina on. Battaglieri, il quale dopo avere rievocato le eccelse doti marinare dell'estinto concluse dicendo:

Il Paese lo ricorda uomo politico di alto valore, perchè l'acuto ingegno, la vasta dottrina ed il fervore della parola gli diedero mirabile efficacia in ogni forma della eletta sua attività.

Oggi dalle squadre, assise nell'attesa dell'ora che egli vaticinava, nella quale le ali della Vittoria palpiteranno in mezzo alle bandiere sventolanti agli alberi, si leva un mesto e riconoscente pensiero per la memoria di Lui, che aveva per tutta la vita dato l'opera assidua e preparo questo giorno.

E dalle navi di commercio, cui il nemico tende l'agguato insidia, come dalla spiaggia popolosa viene il sussulto degli umili cuori della gente di mare, la quale ricorda che Giovanni Bottolo fu banditore eloquente e pervaso da santo entusiasmo per la fiorente marina da traffico, nella visione sicura che sempre più forte, per opera concorde e feconda degli uomini del mare e del capitale nazionale, fosse mezzo possente di espansione e di attività commerciale, recando rispettati e cari nei porti stranieri la nostra bandiera, nelle cui pieghe fremono i ricordi incitatori di S. Giorgio e di S. Marco.

Nato nella città operosa e superba che rispecchia ad un tempo i marmorei palazzi e le ciminiere fumanti delle officine nel Mar Ligure, Egli ebbe pel mare tutti gli affetti, tutti gli entusiasmi, tutte le aspirazioni della sua grande anima. Forse sognò di chiudere gli occhi morenti cullato dal canto incessante dell'onda che gli diceva i ricordi tutti della sua vita.

Così non fu. Pure lontano dal mare, ove la sua scomparsa desta una dolorosa ed profonda, in questa ora estrema gli animi si inchinano reverenti, e mentre Governo e Paese rimpiangono l'illustre figlio d'Italia, la Regia Marina, con speciale memore affetto, manda, per bocca mia, l'ultimo saluto alla nobile figura del valoroso suo Ammiraglio.

— Poscia inviarono un saluto all'estinto il genero Amadasi e nome della Lega Navale Italiana e l'Ammiraglio Amero d'Aste.

— Infine il sen. Garroni, a nome della famiglia ringraziò gli intervenuti, ed il corteo si sciolse.

AL VERANO.

Dopo l'assoluzione nella chiesa di S. Maria degli Angeli, la salma, seguita dagli intimi, fu trasportata al Verano e deposta in locale di deposito.

A suo tempo il feretro verrà tumulato a Genova.

Assemblea generale del Comitato Romano. — Ieri mattina alle 10, nel salone dell'albergo Michel, ha avuto luogo un'assemblea generale del Comitato Romano per l'organizzazione civile, la prima dopo che fu ampliato il Consiglio di Presidenza.

Erano presenti quasi tutti i membri del Comitato, circa 200. Il Presidente Adolfo Apolloni ha aperto la seduta rivolgendo un saluto ai colleghi e spiegando le ragioni che suggerirono l'ampliamento del Consiglio di Presidenza.

Dopo avere spiegato l'utile ed efficace opera del Comitato termina con alte nobili parole sui doveri che incombono ai cittadini nell'attuale momento della Patria.

Alla fine il comm. Apolloni è calorosamente applaudito.

Quindi parlano i Presidenti delle Commissioni per la lettura delle loro relazioni, e cioè senatore Wollemborg, on. Schanzer, comm. Bruncel, on. Ciraolo, prof. Grisostomi, in sostituzione del conte Rasponi indisposto, contessa Spalletti, e Romolo Sabatini.

Poscia la seduta è tolta.

(*Vedere in 4ª pagina le relazioni delle diverse commissioni*).

I conservatori per la bonifica pontina si adunarono ieri nella sala della Società generale operaia, in via Monterone 62. Presiedeva l'on. Verona.

Fu, dopo una breve discussione, votato un ordine del giorno, in cui si fanno voti per un energico intervento del Governo, diretto ad affrettare il compimento della bonifica.

Lectura Dantis. — Ieri, con la bellissima conferenza dell'on. Fradeletto si è chiuso il ciclo delle letture dantesche alla Casa di Dante, nella Torre degli Anguillara.

L'argomento della conferenza era «Ombre e luci della *Divina Commedia*», e l'artista eloquente lo ha svolto in modo alla religiosa attenzione del numeroso ed elettissimo pubblico, che da ultimo applaudì fragorosamente.

Alla R. Università. — Ieri il prof. Giotto Dainelli, ha tenuto nell'aula magna della R. Università una conferenza sulla Dalmazia.

Al termine l'oratore fu molto applaudito, dal numeroso pubblico che gremiva la sala.

Liceo musicale. — Domani, martedì, alle 16, avrà luogo il secondo dei saggi annuali di esame con la scuola di violoncello del prof. Luigi Forino.

Vi prenderanno parte gli alunni Emma Franchi Valle Siriatti, Rosa Giovannetti, Anna Negli, Maria Magnani e Joria Zuccaroli.

Per gli orfani dei contadini morti in guerra. — E' stato ottenuto il riconoscimento giuridico del Patronato laziale per gli orfani dei contadini morti in guerra.

Il Consiglio generale è risultato composto dei seguenti signori: donna Aphel, contessa di Brazzà, marchesa Patrizi, comm. Azzoni Silverio, Bianchi V. E. Casalini dr. Mario, Ceribelli ing. Francesco, Chigi principe Ludovico, Ferrante avv. Giuseppe, Guglielmi marchese Giulio, Mancini ing. Igino, Morelli comp. Pio, Pardini avv. Duilio, Poggi comm. Tito, Stamigher comm. Vittorio, Vignoli dr. Torquato, Vinci ing. Guglielmo prof. E. Filani.

Ieri stesso negli uffici dell'Opera nazionale a favore dei detti orfani si adunarono i membri del Consiglio i quali provvidero alla nomina della Giunta esecutiva nelle persone dei signori: cont. B. Vinci, Presidente, contessa Di Brazzà e principe Chigi, Vice-Presidenti, marchesa Patrizi, comm. Morelli, dr. Casalini membri e dr. Vignoli direttore Ufficio laziale per la mutualità agraria segretario.

Il Patronato ha preso sede in via dell'Umiltà n. 78

Pei soldati convalescenti. — Continuano nel l'Ospedale di Santa Maria la *Visioni d'arte* del prof. Luigi Pasquali, che illustra con numerose proiezioni i capolavori dell'arte antica e moderna, e per le quali il prof. Venturi e l'Istituto «Minerva» forniscono gentilmente un prezioso materiale illustrativo.

Il prof. Luigi Avenali tenne in questo ospedale una brillante conferenza sul *Telefono e sua importanza nella vita moderna*.

Nell'ospedale Leoniano un'altra bella conferenza tenne il prof. Elio Gramuignani, intitolata: *Fertilità* e illustrante varie norme di coltura razionale dei campi.

Dovunque i soldati convalescenti mostrarono di gradire e di divertirsi.

Assemblee operaie. — 18 Aprile: Assemblea della *Cooperativa edilizia fra muratori e affini*, nella sede sociale in via della Maddalena, n. 2, – Bilancio e rinnovazione parziale del Consiglio.

Cassa Pia della Assoc. della Stampa. — I soci della Cassa Pia di Previdenza sono convocati in Assemblea straordinaria per il giorno 21 Aprile corrente alle ore 11 antimeridiane, ed, occorrendo una seconda convocazione, pel giorno stesso alle ore 21.30, col seguente Ordine del giorno:

1. *Elezione di 1 vice-presidente.* (Votazione di ballottaggio fra i signori Paoli Emilio e Marioni Giovanni.

Scuola Samaritana. — In applicazione al nuovo regolamento della Scuola Samaritana tutte le infermiere diplomate nei Corsi al Collegio Romano, le quali hanno prestato finora lodevole servizio, sono convocate per questa sera, lunedì, alle ore 18.30, al Collegio Romano, per l'elezione di tre Delegati alla rappresentanza morale del gruppo e di una rappresentante nella Commissione disciplinare.

Il Ricreatorio Cairoli per le Gr. Roma. — Nel cortile del Collegio Romano, domenica, 16, alle ore 16 il Ricreatorio Adelaide Cairoli darà una festa, a pagamento con programma comprendente tutti gli insegnamenti che si impartiscono nel Ricreatorio stesso e cioè: ginnastica, recitazione, canto corale, musica strumentale e violinno.

La festa, com'è detto, sarà completamente a beneficio della Croce Rossa.

Vigili premiati col premio Carnegie. — Il Consiglio di amministrazione della Fondazione Carnegie, nell'ultima sua riunione, conferiva agli ufficiali e ai militi del benemerito corpo dei Vigili di Roma – distintisi nell'opera di soccorso a favore delle popolazioni danneggiate dal terremoto del 13 Gennaio 1915 – le seguenti ricompense:

Medaglia d'argento: Olivieri cav. ing. Giacomo, sottocomandante; Venuti cav. ing. Venuto, id.; Sebastiani ing. Vincenzo, id.

Medaglia di bronzo: Sorbara ing. Pasquale, sottocomandante.

Medaglia d'argento e L. 300: Di Benedetto Francesco, vice-brigadiere; Neri Alceo, vigile.

Medaglia di bronzo e L. 200: Testa Macario, brigadiere; De Sanctis Giuseppe, sottocapo; Graziosi Luigi, vigile.

Medaglia di bronzo e L. 150: Bettarelli Ferdinando, brigadiere; Balli Pietro, vice-brigadiere; Carmignani Miglio, vigile; Onori Luigi, id.; Bacherini Ettore, id; Pirsa Antonio idem.

Compenso di L. 100: Merli Francesco, vice-brigadiere; Dal Buono Giovanni, id.; Guglielmi Filippo, sottocapo; Biterali Salvatore, id.; De Angelis Enrico, id.; vigili: Vernocchi Orazio, Ferrucia Paolo, Scuti Felice, Sbordoni Paolo, Marelli Giuseppe, Turi Pietro, Gigli Salvatore, Berzi Giuseppe, Ramadori Vittorio, Lombardi Veneto, Taveri Giulio, Germani Fortunato Tomassetti Amedeo, Bedini Ernesto, Nuri Salvatore, Bennati Tullio, Biagioli Remo, Forsini Domenico, Scarponi Angelo, Cianfrini Abele, Belli Vittorio, Olivieri Luigi, Gargaglia Pietro, Ruzzi Luigi, Baldini Ernesto, Massini Guido, Annesi Amedeo, De Cesari Oberdan.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-31 — Amm.ne 12-34

Rissa. — Massimo Arturi, di a. 14, ab. al viale Regina Margherita 237, nelle vicinanze della propria abitazione venuto a lite per ragioni di giuoco con il suo coetaneo Romolo Andreucci pure ab. al viale Regina Margherita 109, si ebbe da questi una coltellata alla regione lombare. Dai sanitari di S. Giovanni, fu giudicato guaribile in g. 10 s. c.

— Camillo Cassiotti, di a. 27, ab. in via Nomentana 156, nei pressi della propria abitazione, per ragioni d'interesse, venne a lite con un individuo, di cui non ha voluto palesare il nome, e, da questi ferito alla mano destra con una coltellata. Al Policlinico, fu giudicato guaribile in g. 15.

Si getta dalla finestra. — Il fonditore Ferdinando Del Fabo di a. 42, ab. in via dello Statuto 15 int. 7, affetto di paralisi, eludendo la vigilanza dei famigliari si gettò dalla finestra della propria camera da letto, cadendo su di una terrazza, alta al terzo piano della stabile. Trasportato all'osp. di S. Giovanni, i sanitari si sono riservati il giudizio sulla sua guarigione.

Disgrazia. — Il facchino Amleto Manzoni, di a. 20, ab. in via Gustavo Bianchi 15, mentre lavorava nella distilleria sita fuori di porta S. Paolo per conto della ditta Tabunt, scivolò e cadde riportando la frattura della gamba destra. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in g. 30.

— Romeo Righetti, di a. 17, ab. in via Ginori 3, mentre transitava in bicicletta per via Nomentana, accidentalmente cadde ferendosi alla testa. Dai sanitari della Consolazione, fu giudicata guaribile in 8. 8 s. c.

— La bambina Elvira Severini, di a. 2, ab. in via della Scarpetta 3, nella propria abitazione, scherzando con un bambino certo Anacleto, di a. 5, fu ferita alla testa con un coltello. Alla Consolazione, guarirà in g. 8

— Il facchino Mangoni Anacleto di a. 20 ieri nel pomeriggio mentre lavorava fuori porta S. Paolo inciampò e cadde producendosi contusioni alla gamba destra.

All'ospedale della Consolazione fu giudicato guaribile in 30 giorni.

— Ieri mattina Moroni Vincenzo di a. 51 ab. in via della Mura Latine, mentre passava sopra un carro per piazza S. Croce in Gerusalemme, fu investito da un tram municipale.

All'urto, il cavallo che trainava il veicolo rimase ucciso. Il Moroni riportò lievi contusioni giudicate guaribili in 15 giorni all'ospedale di S. Giovanni.

Tentati suicidi. — Dagli agenti di P. S. dell'Esquilino, fu arrestato in un negozio di via Umberto Biancamano Francesco Longo, di a. 16, ab. in via Tiburtina 166 mentre tentava vendere delle lampadine rubate. Mentre veniva condotto nel corpo di guardia, dopo essere stato interrogato dal delegato Cavaliere, eludendo la vigilanza degli agenti di P. S., si gettò da una finestra riportando contusioni multiple. I sanitari di S. Giovanni, l'hanno trattenuto in osservazione

— Settele Amedeo di a. 26, ieri mattina in v. fl. Agostino, per dispiaceri intimi tentò suicidarsi ingoiando pochi sorsi d'inchiostro.

All'ospedale di S. Giacomo, fu trattenuto in osservazione.

Libri rubati. — Ignoti ladri penetrati nel villino sito in via Michele Amari, rubarono in danno di Margherita Magazzini, 24 galline per un valore complessivo di lire 100. Il furto fu denunziato alla Delegazione del P. S. del Quartiere Appio.

— Dagli agenti della squadra investigativa, ieri, furono arrestati Gabriele Emilia di a. 26 ab. in via della Ottoline 12, e Arcesi Maria di a. 39 ab. in via del Mancino 10, perchè sorpresi dal furto di oggetti d'oro e danaro, perpetrato nello scorso marzo all'Isola del Liri, in danno del possidente Gabriele Felice.

MONTE DI PIETA'

MARTEDI' 11 Aprile 1916. — La 1ª Custodia vende gli oggetti 12 Marzo 1916

La 1.a Custodia vende i pegni 17 Marzo 1915.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Un pubblico magnifico convenne ieri al *Barbiere di Siviglia*, che ebbe confermato il lietissimo successo della prima sera. L'uditorio accolse l'opera coi segni del maggior gradimento ed ebbe per tutti gli ottimi esecutori e pel m. Vitale forte vivissime.

Elvira De Hidalgo fu una Rosina eccezionale per arte di canto come per vivacità e grazia di attrice. Riccardo Stracciari, apparve nuovamente un Figaro superiore a ogni elogio; Tito Schipa si confermò un delizioso Almaviva; il Walter un caratteristico Bartolo; e il De Vecchi un Bartolo di signorile comicità.

— Questa sera alle 20.30 – 35ª in abb. – replica dell'*Otello*, protagonista il tenore Calleja.

Domani – 36ª in. – ancora *Il barbiere*.

Quirino. — Teatro esaurito in entrambe le rappresentazioni di ieri, in cui *La Duchessa del Bal Tabarin* e *Sua Altezza balla il valzer* ebbero pienamente confermato il successo delle sere precedenti.

— Stasera quarta replica a richiesta generale di *Sua Altezza balla il valzer*, una delle più felici interpretazioni della Compagnia Maura.

Argentina. — Rinnovato caloroso successo ottenne ieri sera *L'ombra*, il forte lavoro di Viola e Antonelli, di cui la Chiantoni e Sabatini sono splendidi interpreti.

Valle. — Si dà a sera *Fiorette e Patapon*, una delle più divertenti e fortunate commedie brillanti: domani la farsa in 3 atti di Antony Mars e Desvallieres: *I mariti in soffitta*.

Nazionale. — Emma Gramatica fu festeggiatissima ieri di giorno nella *Signora delle camelie* di cui è protagonista mirabile: e di sera in *Divertimento*.

— Stasera il bravissimo Pilotto dà il suo spettacolo d'onore con *Polidor*, uno dei più forti e significativi lavori di Bataille.

Quanto prima il dramma nuovissimo di H. Wiers Jensen *Anna Petra*.

Manzoni. — Entusiastiche accoglienze ebbero ieri gli innocuibili comici della Compagnia Scarpetta, nel *Capitano Fracassa*, che suscitò viva contagiosa ilarità.

Adriano. — Nelle due recite di ieri la compagnia siciliana Lo Turco interpretò *Amori rusticani* e *In nome della legge*, riportando come di consueto il più [illegible]

— Stasera *Emigranti*, dramma in quattro atti di Rusconi, nuovissimo per Roma.

Domani spettacolo in onore di Salvatore Lo Turco, il valente direttore della Compagnia, che ha saputo conquistarsi le più larghe simpatie.

Morgana. — Il programma fuori-variliano e la gaia rivista, datasi ieri, procurarono i consueti applausi alla Mistel-Ricciotti.

ERMETE ZACCONI AL «MORGANA»

Ermete Zacconi terminata l'attuale sua stagione al *Sans Carlo* di Napoli, che per la prima volta, derogando a tradizioni antichissime, accoglie una Compagnia drammatica, verrà al *Morgana*, dove si fermerà tutto maggio venturo.

Egli esordirà il 16 corr. con *Il cardinale Lambertini* e interpreterà, per la prima volta il *Macbeth*.

Per il 3 maggio poi – centenario di Shakespeare – lo Zacconi prepara una grande festa commemorativa, che segnerà certamente un grande avvenimento di arte si daranno quella sera tre atti staccati dei tre più significativi lavori del divino poeta: *Amleto*, *Otello* e *Bisbetica domata*.

Sono anche annunziate importanti novità d'autori contemporanei.

Remo Bassi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Otello*, ore 21.30.
Quirino. — *Sua Altezza balla il valzer*, ore 21.
Argentina. — *L'Ombra*, ore 21.
Valle. — *Fiorette e Patapon*, ore 21.
Nazionale. — *Polidor*, ore 21.
Manzoni. — *'ul Nunzana*, ore 21.
Adriano. — *Emigranti*, ore 21.
Morgana. — *Barometro dell'amore, Chez Maxime à Paris*, ore 21.
Metastasio. — Spettacoli variati, dalle 16 in poi.
Picconi (Via SS. Apostoli 19) — *Il signor Bruschino*, ore 16 e 18.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione; dalle 17.30 in poi ed ore 21.30.
Sferisterio Romano. (Via Aniene – fuori Porta Salaria). — Giuoco del pallone. Quattro grandi partite ore 15.

Ultime Notizie

Nel Parlamento.

Quest'oggi al Senato continuerà la discussione del bilancio della P. I. in ripresa.

— Alla Camera — dopo l'interrogazioni e le interpellanze — si discuteranno i rendiconti consuntivi delle Ferrovie dello Stato e quelli del Fondo per la emigrazione, nonchè la conversione in legge di vari decreti.

In morte dell'ammiraglio Bettolo

Solenne riuscì la cerimonia del trasporto funebre della salma del compianto ammiraglio on. Bettolo.

Vi presero parte vari membri del Governo, molti del Parlamento, una larga rappresentanza della Marina, di vari Dicasteri e moltissimi amici.

La dimostrazione d'affetto e la cerimonia non potevano riuscire più imponenti. (*V. Cronaca*).

Gl'italiani non regnicoli possono esercitare la professione in Italia

Ieri è stato firmato da S. A. R. il Luogotenente Generale un decreto, mediante il quale gli italiani non regnicoli possono essere ammessi ad esercitare nel Regno le professioni legali di avvocato procuratore, notaio, perito ragioniere ecc. in forza di titoli vigenti nello Stato da cui il richiedente proviene.

L'ammissione all'esercizio professionale deve essere deliberata dai rispettivi Consigli professionali in seguito ed autorizzazione del Ministero di Grazia e Giustizia.

Per i proprietari di case

Con decreto luogotenenziale di ieri è stato disposto che i proprietari di beni immobili, i quali per effetto dei recenti decreti luogotenenziali, recanti provvedimenti per agevolare il pagamento dei fitti, non siano in grado di restituire alle scadenze il capitale integrale o le rate dei mutui, contratti prima del 24 maggio 1915, e garantiti con ipoteca sugli immobili medesimi, possono chiedere una proga alla restituzione.

La proroga non può essere maggiore di un anno e deve essere concessa dal Presidente del Tribunale, sentito il creditore, ed accertato che le difficoltà in cui si trova il debitore hanno causa dai su accennati provvedimenti.

Il decreto contiene le norme, procedurali da osservarsi dal debitore per ottenere la proroga, il regolamento degli interessi e l'estensione della garanzia ipotecaria in relazione alla proroga concessa.

Ministero Pubblica Istruzione

Anticipazione degli esami di licenza pei nati nel 1898.

Con Decreto in corso di pubblicazione, il Ministro della P. I. – in conformità di quanto venne concesso nel decorso anno per i giovani appartenenti alla classe del 1897 – ha disposto che coloro i quali appartengano a qualunque categoria della classe del 1898 possono anticiparo di un anno gli esami di licenza dal liceo o dall'istituto tecnico o nautico.

Ad evitare inesatte applicazioni della concessione ministeriale va tenuto presente: 1°) che il beneficio dell'anticipazione è riservato agli inscritti alla penultima classe – se trattisi di alunni interni – a coloro ai quali manchi un solo anno per il compimento dell'intervallo dalla Scuola della scuola di grado inferiore – se trattisi di candidati esterni; – 2°) che le sessioni utili saranno quelle del luglio e dell'ottobre del 1916; – 3°) che gli alunni interni i quali non abbiano nello scrutinio finale conseguito in ciascuna materia almeno sei decimi di profitto e otto nella condotta non potranno presentarsi agli esami di licenza che nella sessione di ottobre.

E' da ricordare, infine, che rimangono pienamente in vigore le disposizioni regolamentari per cui gli esami debbono – salvo le eccezioni consentite – compiersi presso l'Istituto in cui furono iniziati.

Ministero Lavori Pubblici

Con Decreti Luogotenenziali di ieri 9, furono approvati i seguenti provvedimenti:

Variazione nella ripartizione del sussidio concesso al Comune di Treviglio (Brescia) per la costruzione della strada d'accesso all'approdo omonimo del piroscafo postale sul Lago di Garda.

— Sostituzione della corografia e dell'elenco relativi alla determinazione del comprensorio del Consorzio speciale di bonifica dei terreni in destra del cavo di Parmigiana Moglia.

— Reiezione del ricorso del Comune di Camposano relativo alla costruzione della strada d'accesso dalla frazione di S. Stefano alla stazione ferroviaria del capoluogo.

— Classificazione tra le provinciali di Napoli della strada detta Filichito dal sito Forno nuovo, sulla provinciale Recco, alla Taverna nova, sulla provinciale delle Puglie.

Ministero Poste e Telegrafi

Ieri sera alle 20.15 è ritornato da Casino il Sottosegretario di Stato alle Poste, on. Marcello.

La guerra europea

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO – 8 aprile.

Bollettino n. 319

Duelli delle artiglierie particolarmente vivaci nella zona dell'Alto Astico, nel tratto di fronte dall'Alto But all'Alto Degano e sulle alture a nord ovest di Gorizia.

Ulteriori notizie intorno al successo delle nostre armi nella zona tra il Mrzli ed il Vodil fanno salire il numero dei prigionieri presi al nemico a 131, dei quali 5 ufficiali. L'avversario contando sulla sorpresa lanciò l'attacco in dense formazioni che subirono gravissime perdite.

Sul Carso le nostre artiglierie bersagliarono colonne in marcia lungo la strada da Kostanjevica ad Oppacchiasella.

E' accertato che nel bombardamento di Opcina, effettuato da un nostro dirigibile nella notte sul 2 grandi depositi di viveri andarono in fiamme e il nodo ferroviario restò devastato.

CADORNA.

SCACCHIERI DIVERSI

FONTE GER. ANTICA

✚ (S) **Vienna**, 9. (Via Basilea). Un comunicato ufficiale dice: Fronti russo e sud-orientale nessun cambiamento.

FONTE AUSTRO-UNGARICA

✚ (S) **Berlino**, 9 (Via Basilea). Un comunicato ufficiale dice: Situazione generale immutata su tutti i fronti.

SCACCHIERE OVEST

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 9. — (Comunicato ufficiale delle ore 15).

— Ad ovest della Mosa debole attività dell'artiglieria durante la notte.

— Ad est della Mosa abbiamo fatto qualche progresso nei camminamenti a sud del villaggio di Douaumont e preso a nord-ovest circa cento cinquanta metri di una trincea nemica. Due attacchi tedeschi a colpi di granate contro le posizioni del bosco della Caillette sono stati respinti.

— In Woevre notte relativamente calma.

— In Lorena un colpo di mano tentato dal nemico su una delle nostre opere nella regione di Embermenil è completamente fallito, ed il nemico ha subito alcune perdite.

— Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte.

✚ (S) **Parigi**, 9. Comunicato ufficiale delle 23:

In Argonne la nostra artiglieria ha eseguito concentrazioni di fuoco sulle vie di comunicazione del nemico. Le nostre batterie pesanti hanno cannoneggiato durante le operazioni nel settore vicino importanti aggruppamenti di truppe e colonne in marcia nella regione Montfaucon-Nantillois. Presso la quot 285 abbiamo fatto saltare una mina che ha colmato una trincea nemica su una lunghezza abbastanza grande ed ha distrutto un piccolo posto.

— Ad ovest della Mosa, una battaglia violenta, che è durata tutta la giornata, si è impegnata sull'intiero del nostro fronte da Avocourt fino a Cumières, e si è pure estesa sulla riva orientale del fiume.

— Lo sgombero premeditato dal saliente di Bethincourt effettuato la notte scorsa ci aveva permesso di stabilire una linea continua, che partiva dal «Redit d'Avocourt» seguiva le prime pendici boscose ad ovest della quota 304, poi la riva meridionale del ruscello Forges, passando a nord-est di Haucourt, e raggiungeva le nostre posizioni un po' a sud dell'incrocio delle strade Bethincourt-Esnes e Bethincourt-Chattancourt.

Tutta questa linea violentemente attaccata dal nemico, ha resistito ai più furiosi assalti.

Sul fronte Mort-Homme – Cumières l'offensiva tedesca ha subito uno smacco sanguinoso. Le colonne di assalto nemiche, che sboccavano in dense formazioni dal bosco di Cumières, prese sotto i nostri fuochi di mitragliatrici ed i nostri tiri di artiglieria, si sono disperse, abbandonando centinaia di cadaveri sul terreno. Tutti i tentativi diretti sul Mort-Homme sono stati parzialmente respinti con perdite importanti.

L'azione offensiva simultanea, lanciata sulle nostre posizioni dal bosco di Avocourt fino al ruscello Forges s'è urtata ad una resistenza accanita delle nostre truppe, che hanno dovunque respinto l'avversario.

Infine l'attacco mosso su una delle nostre opere situata a nord-est di Avocourt, sul margine meridionale del bosco, che ora ricordo, è prendar piede per un istante nelle nostre trincee, ma è stato ricacciato immediatamente da un nostro contrattacco.

— Ad est della Mosa, grandissima attività della artiglieria nemica sulle nostre organizzazioni della Côte du Poivre e della regione Beaumont-Vaux, come pure sull'insieme delle nostre seconde linee. Arrestati dai nostri tiri di sbarramento, gli attacchi di fanteria non sono riusciti a sboccare.

— La Woevre bombardamento intermittente.

FONTE INGLESE.

(S) **Londra**, 9 — (Comunicato ufficiale):

Ieri sera ed oggi, attività di operazioni di mine nei paraggi delle cave di Hulluch, a Givenchy e a sud-est di Roclincourt. Oggi l'artiglieria si è manifestata attiva, da entrambe le parti, nella regione di Roclincourt, Bellecourt, Souchez, Cresta di Loretto e Wulverghem.

Nel pomeriggio, i tedeschi hanno cannoneggiato violentemente le nostre trincee nella vicinanza di Saint Eloi. Noi rispondemmo vivamente.

FONTE BELGA

(S) **Le Havre**, 8. — (Comunicato uff. dello Stato Maggiore belga):

Giornata calma sul fronte belga.

SCACCHIERE EST

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado**, 8. — (Comunic. del Gr. Stato Maggiore):

— *Fronte occidentale* — Duello di artiglieria e di fucileria sul fronte della Dvina. Nella regione di Dvinsk la nostra artiglieria ha aperto un fuoco di concentrazione contro la zona presso Bluks. Nella stessa località facemmo esplodere quattro fornelli di mine distruggendo trincee e un *blockhaus* tedesco. Nella regione di fronte a Postavy ed ai laghi di Miadziol e Narotch grande attività dell'artiglieria nemica, che tirò qualche volta con granate a gas asfissianti.

— In Galizia nella regione del medio Strypa ad est di Podgaice, gli austriaci hanno tentato una offensiva con forze considerevoli; ma prima di giungere alle nostre posizioni hanno retrocedute in fretta, avendo minacciati dal nostro contrattacco.

SCACCHIERE OTTOMANO

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado**, 8. — *Fronte del Caucaso.* — Nella regione del litorale nella notte sul 6 i turchi tentarono di passare sulla riva destra del Karadere, ma furono cacciati dal nostro fuoco e dal lancio di granate a mano.

SCACCHIERE SUD

FONTE FRANCESE.

(S) **Salonicco**, 9 — Giornata piuttosto calma, con soltanto debole attività di tutte le armi. Distaccamenti di cavalleria francesi e tedeschi scambiarono occasionalmente colpi di fucile. Alcuni uomini e cavalli rimasero uccisi o feriti. I combattimenti si sviluppano presentemente sui settori bulgaro e tedesco che si estendono da Gievgueli fino a Doiran.

In seguito ai movimenti delle truppe bulgare, il traffico tra la Grecia e la Bulgaria è interrotto.

La guerra in aria

FONTE GERMANICA

✚ (S) **Berlino**, 9 (Via Basilea). Un comunicato ufficiale dice:

Quattro aeroplani della marina attaccarono l'aerodromo russo di Lespenholm presso Kleikond, sulla isola di Oesel (Livonia). Furono lanciate venti bombe. Di quattro aeroplani che presero l'aria per la difesa due furono costretti ad atterrare. I nostri apparecchi, malgrado un violento bombardamento, rientrarono incolumi.

La guerra in mare

FONTE FRANCESE.

(S) **Tolone**, 8. — L'incrociatore ausiliario *Colbert*, che subì l'attacco di un sottomarino nel Mediterraneo, è giunto qui. Nel momento dell'incontro col *Colbert*, il sottomarino non diede all'incrociatore alcun avvertimento. Il *Colbert* diramò immediatamente appelli telegrafici alle navi di pattuglia alleate le quali accorsero. Una di esse pose in fuga il nemico. Il *Colbert* aveva resistito ritrabilmente. Non vi fu alcun panico. Tutti i marinai rimasero al loro posto in attesa del risultato del combattimento. Il *Colbert* ebbe qualche lieve danno, non di carattere puramente materiale.

Risulta dagli avvenimenti svoltisi, che il comandante del *Colbert* gli ufficiali e l'equipaggio si sono condotti in modo ammirevole.

FONTE INGLESE

✚ (S) **Londra**, 9. Il *Lloyd* annunzia che il vapore inglese *Aeon*, stazzante 670 tonnellate, è stato affondato.

Informazioni estere

FRANCIA

Congresso socialista.

✚ (S) **Parigi**, 9. Il Congresso nazionale del partito socialista francese, convocato per discutere principalmente circa i rapporti internazionali con gli altri partiti esteri, ha tenuto oggi due sedute segrete alle quali hanno assistito Sembat, Guesde e Thomas.

Manifestazioni pro Armenia.

✚ (S) **Parigi**, 9. Oggi ha avuto luogo la imponente manifestazione alla *Sorbona* organizzata dalla Società «Amitiè etrangère» in onore dell'Armenia.

Daschanel, *Painlevé* e *Anatole France* hanno parlato rendendo omaggio all'Armenia nano assai per la sue grandi sventure che per la costanza con la quale le ha sopportate.

Anatole France ha dichiarato che gli alleati vittoriosi garantiranno la sicurezza e l'indipendenza dell'Armenia e, piegati verso di essa, le diranno «Sorella, alzati, non soffrire più: tu sei ormai libera di vivere secondo le tue aspirazioni e la tua fede».

DIRETTORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet.

LUIGI PLATTI, gerente responsabile.

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA - SEDE SOCIALE *GENOVA* - CAPITALE Lire 75.000.000

DIREZIONE CENTRALE: MILANO

SEDE DI ROMA — CORSO UMBERTO I, 374

SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA

Condizioni di affitto:

Formato				Anno		Semestre		Trimestre		Mese	
4°	Cat.	9×30×50		L. 21 —		L. 12 —		L. 7 —		L. 3 —	
3°	»	15×30×50		» 31 —		» 18 —		» 10 —		» 4 —	
2°	»	35×45×50		» 40 —		» 25 —		» 15 —		» 9 —	
1°	»	45×50×50		» 80 —		» 50 —		» 31 —		» 15 —	

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente. I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire la cassetta.

ASSOLUTA SICUREZZA - SEGRETEZZA - COMODITA

Grande locale di sicurezza per custodia di titoli, atti, pacchi suggellati anche di grandi dimensioni, e medaglie preziose.

L'IMPIANTO E' VISIBILE NELLE ORE DI SERVIZIO E CIOE' DALLE 9,30 ALLE 14,30.

UFFICIO CAMBIO - Sempre vendita di valori. - DEPOSITI FRUTTIFERI - Risparmio 4 % - Conti correnti 2 ½ % - 3 3/4 % - BUONI FRUTTIFERI.

ELETTRICITA'

FORNITURE ED IMPIANTI DI LUCE ELETTRICA, PARAFULMINI, TELEFONI, SUONERIE ELETTRICHE ED APPARECCHI ELETTRICI IN GENERE.

OFFICINA PER LA SPECIALE ADDRIZZATURA DI APPARECCHI ORNAMENTALI, PARAFULMINI ED ACCESSORI.

Luce portatile snodato da tavolo e da parete tutto di ottone con riflettorino e frangia di perline, portalampada, 2 m. cordone, spina, tutto montato L. 4.90.

Bracci di ottone lucido da parete da L. 0.70 in su.

Lampadari con cerchio di ottone lucido a tre fiamme, tutto completo con vetrine L. 8.00.

Vastissimo assortimento di bracci, lumi portatili, lampadari, tigli, espansioni, lanterne, plafoniere a prezzi della più completa concorrenza.

Chiedere il grande catalogo illustrato all'antica Ditta CARLO DALLE MOLLE già F.lli G. C. Dalle Molle, Via Due Macelli 10-11 Roma.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO E RUBATTINO

Anonima - Sede in Genova

Capitale interamente versato Lire 80.000.000

LLOYD ITALIANO

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE

Anonima - Sede in Genova

Capitale versato L. 20.000.000

"LA VELOCE"

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

Anonima - Sede in Genova

Capitale versato Lire 11.000.000

"ITALIA"

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE A VAPORE

Anonima - Sede in Genova

Capitale versato L. 12.000.000

LINEA Celere settimanale del NORD AMERICA

Partenze da GENOVA il Martedì e da NAPOLI il Mercoledì e da NEW-YORK il Sabato

Durata del viaggio 11 giorni — APPRODI PERIODICI A FILADELFIA

LINEA settimanale di LUSSO pel SUD AMERICA

("Sud America Express")

Partenze da GENOVA ogni Mercoledì e da BUENOS-AYRES ogni Sabato

"RECORD" fra l'EUROPA ed il PLATA — Durata del viaggio 16-18 giorni

Servizio tipo Grand Hôtel sotto la stessa Direzione dei Grandi Alberghi Bristol e Savoia di Genova

LINEA settimanale POSTALE per BUENOS-AYRES

Partenze da GENOVA ogni Sabato toccando il BRASILE

LINEA Postale Esclusiva per il BRASILE

Partenze quattordicinali da GENOVA al Venerdì da NAPOLI al Sabato

da SANTOS al Martedì, da RIO JANEIRO al Mercoledì, toccando BAHIA e PERNAMBUCO

LINEA per il CENTRO AMERICA

servizio settimanale della Compagnia "LA VELOCE"

Partenze regolari mensili da GENOVA per COLON e ritorno

Piroscafi a due eliche, muniti di apparecchi Marconi — Incrociatori ausiliari della Regia Marina Italiana.

Per schiarimenti e biglietti rivolgersi agli Uffici e Agenzie delle rispettive Società

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli		5.20	8.—	8.20	12.40	14.—	16.45
						18.—	20.30
Pisa-Torino	6.30	8.45	9.52	14.5	17.55	18.0	21.—
							22.10
Foligno-Ancona	11.—		12.35	15.5	18.23	21.1	
Firenze-Milano	10.—	9.—	11.—	15.5c	17.00	20	22.15
							22.20
Castelbarnaro A.	7.—		11.—	14.05	19.11		
Frascati	8.10	12.10		18.40	20.25		
Velletri-Terracina	6.30	12.20	13.15	20.15			

a) a Grosseto — b) a Terni — c) a Chiusi — d) a Avezzano — e) a Velletri.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	7.45	8.15	12.25	16.20	18.25	20.15	22.—
						22.40	
Torino-Pisa	7.5	9.— a	3.45	9.50	11.45b	18.15	20.20
							22.20
Ancona-Foligno		7.25	10.— a	13.— c	16.25	20.45	23.20
Milano-Firenze	5.30	7.—	10.—	13.40	17.55	19.55	23.55
Castelbarnaro A.	7.55d			9.30	16.—	20.30	23.20
Frascati	7.30	14.55	21.30				
Terracina-Velletri		6.5 e	9.25	18.15		20.55	

a) da Civitavecchia — b) da Grosseto — c) da Fabriano — d) da Avezzano — e) da Velletri.

Tramway Roma-Tivoli

Roma	5.50	9.30	13 —	16.15	18.40	
Bagni	8.53	10.18	13 —	16. 6	19.31	
V. Adriana	7.13	10.35	13.20	16.23	19.50	
Tivoli	7.32	10.52	13.37	16.40	20. 5	
						Festivo
Tivoli	6.45	7.50	11.35	16.10	18. 5	19.34
V. Adriana	6. 4	8. 2	11.45	16.24	18.20	19.49
Bagni	6.20	8.15	12. 1	16.37	18.36	20. 3
Roma	7.27	9. 6	13. 6	17.31	19.45	20.57
						Festivo

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma - Trastevere - Viterbo

Partenze da Roma 7.20 - 12.15 - 18.50

Arrivo a Roma 9.11 - 14.9 - 20.44.

Roma - Marino - Albano

Partenze da Roma 7 - 12.15 - 16.50.

Arrivi a Roma 7.35 - 14 - 20.10.

Roma - Anzio - Nettuno

Partenze da Roma 7 - 12.15 - 18.15.

Arrivi a Roma 8.5 - 14 - 20 10.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Partenze da Roma - 6.5 - 9.— - 17.—

Arrivo a Roma - 8.40 - 15.40 - 19.40.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER

Frascati 6.30 - 8 - 9 - 9.30 - 11 - 12.20 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 feriale 20.30 fest.

Genzano 6.25 - 7.55 - 9.25 - 10.55 - 12.25 - 13.55 - 15. 5 - 16.55 - 18.3 (fino a Genzano) - 18.25 - 19.15 (feriale fino a Genzano) 20.25 festiva.

Marino (Via Grottaferrata) 7.10 - 8.40 fest. - 10.10 - 11.40 - fest. - 13.10 - 14.40 fest - 16.10 - 17.40 - 19.10.

Marino (via Albano) 7.5 - 8.35 - 10.51 - 11.35 - 13.5 - fest. 14.25 - 16.5 - fest - 17.35 - 19.5.

Da Frascati per Velletri 5.15 - 7.20 - 8.50 - 10.20 - 11.50 - 13.20 - 14.50 - 16.20 - 17.50 - 19.20 - 20.50 feriale (fino a Marino. 21.20 festivo (fino a Marino)

Arrivi da Frascati 7.27 - 7.35 - 9.5 - 10.35 - 12.5 - 13.35 - 15.5 - 16.35 - 18.5 - 19.35 - 21.5.

Da Velletri 7.31 - 7.41 - 8.12 feriale - 8.46 - 9.10 - 10.40 - 12.10 - 13.46 - 15.10 - 16.46 - 18.10 - 19.40 - 21.10

Da Marino (via Grottaferrata) 8.25 - 9.57 - 11.25 12.55 fest. 17.25 - 20.25.

Da Marino (via Albano) 8.20 - 9.50 - 11.29 fest. 12.59 - 14.29 - fest - 15.59 - 17.29 fest - 18.59 - 20.29

N. B. Le corse per e da Marino Via Grottaferrata hanno coincidenza a Valle Violata con quelle per e da Rocca di Papa.

Istituto Centrale di Terapia Fisica

ROMA Via Plinio N. 1

Direzione sanitaria: Concetti prof. L. - Dalla Vedova prof. R. - Ferraresi prof. Paolo - Marchiafava prof. E. Mazzoni prof. G. - Mingazzini prof. G. - Nazari prof. A.

E' l'Istituto il più completo per le cure fisiche.

BANCA ITALIANA DI SCONTO

Società Anonima - Capitale statutario L. 70,000,000 - Versato L. 56,589,550

Sede Centrale: ROMA — 17 Via in Lucina — Telef. 98-05

Sede locale: Via del Parlamento, 8 — Telefono Centralino 91-064 - 92-43 - 8-00

Agenzia A: Via Nazionale, 216-A — Telefono 53-49

Sedi: BOLOGNA - BUSTO ARSIZIO - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - PALERMO - ROMA - TORINO - VENEZIA - VERONA.

Succursali: Abbiategrasso - Acqui - Adria - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Biella - Casale - Como - Cremona - Cuneo - Gallarate - Legnano - Mantova - Montevarchi - Monza - Mortara - Nocera Inferiore - Novi Ligure - Pavia - Piacenza - Pisa - Pistoia - Prato - Reggio Emilia - Roma, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Sant'Agnello di Sorrento, Sassari, Savona, Schio, Sesto Fiorentino, Siena, Siracusa, Termini Imerese, Torino, Trapani, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Agenzie: Astrodoco - Cantù - Carate Brianza - Castelnuovo Scrivia - Chiari - Coggiola - Cuggiono - Erba - Formia - Gherdina - Isola della Scala - Lendinara - Luino - Massa Superiore - Meda - Molegnano - Ovada - Pietrasanta - Pinerolo - Pontedera - Rho - Santa Sofia - Schio - Viareggio - Villafranca Veronese.

Operazioni della Banca:

La Banca riceve depositi in conto corrente — Emette: Libretti di risparmio, di piccolo risparmio, Libretti vincolati e buoni fruttiferi - Rilascia assegni e Lettere di Credito sulle principali piazze del Regno e dell'Estero. - Compra e vende divise estere. — Acquista e vende titoli per conto di terzi - Fa riporti ed anticipazioni - Riceve depositi di titoli a custodia ed in Amministrazione.

DEBOLEZZA NEURASTEMIA e simili malattie, stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal *Rigeneratore con Granuli di Stricnina* preciso. Questa cura ha dato sempre il suo risultato perchè rinvigorisce l'intero organismo ridonando la salute. E' sublime. La cura completa (di 2 mesi) costa L. 15 estero L. 20 anticipate, all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* - Napoli - Via Roma, 345 - Per l'effetto immediato v'è l'*Acanthos virilis* innocua. Costa L. 10 anticipate.

ISTITUTO ITALIANO di

Credito Fondiario

Capitale statutario L. 100.000.000

Emesso e versato L. 40.000.000

SEDE IN ROMA - Via Piacenza (Palazzo proprio)

L'Istituto Italiano di Credito Fondiario fa mutui al 4,50 % ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono essere fatti a scelta del mutuatario, in contanti od in cartelle.

I mutui si estinguono mediante annualità di importo costante per tutta la durata del contratto. Esse comprendono (oltre l'interesse) la tassa di ricchezza mobile, i diritti erariali, la provvigione, come pure la quota di ammortamento del capitale. L'annualità per i mutui in cartelle è stabilita in L. 6,17 per ogni 100 lire di capitale mutuato e per la durata di 50 anni fino all'importo di L. 10.000, e in L. 6,22 per le somme superiori. Per mutui in contanti l'annualità è di L. 6,68 per ogni 100 lire di capitale mutuato e per la durata di 50 anni per i mutui fino a L. 10.000, e in L. 6,73 per i mutui di somma superiori.

Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca sopra immobili, di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità, che abbiano un valore almeno doppio della somma richiesta e che diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo.

Il mutuatario ha diritto di liberarsi, in qualunque momento, in tutto od in parte, del suo debito pagando, oltre al capitale residuo, i compensi dovuti a norma di legge e del contratto.

All'atto della domanda i richiedenti versano: L. 5 per i mutui fino a L. 20.000 L. 10 per le domande di somma superiore.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione di mutui, gli interessati possono rivolgersi alla **Direzione generale dell'Istituto in Roma** come pure presso tutte le **Sedi e succursali della Banca d'Italia**, le quali hanno esclusivamente la rappresentanza dell'Istituto stesso.

Presso la Sede dell'Istituto e le rappresentanze sopraddette si trovano in vendita le cartelle fondiarie dell'Istituto e si effettuano i rimborsi di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole semestrali

Avvisi economici Vedi tariffa

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

AMMINISTRATORE CONTABILE provetto particolarissimo aziende patrimoniali e commerciali accetterebbe assunzioni di fiducia importanti esami controllo e ordinamento contabilità amministrazione grandi patrimoni. Referenze superiori, garanzia adeguata incarico. Tessera ferroviaria 150613 Roma.

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

RIGNANO FLAMINIO - tram Civita Castellana, affittasi piano di casa. Rivolgersi piazza Costaguti 14 piano secondo. 1332

SAN VITO ROMANO - 700 metri sino ore da Roma - affittasi villino ma mobigliato ed abitato piano di casa in villa - Rivolgersi piazza Costaguti 41 piano secondo. 1332

VENDESI villino in Sabina sedici vani viale alberato, fontana, orto, acqua potabile in casa, impianto acetilene, automobile stazione. Rivolgersi portiere. Via Principe Amedeo 47, Roma. 1337

III^a CATEGORIA

25 parole Cent. 40 - In più di 25, Cent. 2 cad.

DISTINTA SIGNORA cercherebbesi in qualità di governante presso ricca famiglia. Ottime referenze. Rivolgersi R. C. presso l'Amministrazione del nostro giornale.

LEZIONI DI LINGUA ITALIANA E FRANCESE - lezioni di canto in casa propria o a domicilio da distinta signorina italiana diplomata. Rivolgersi Piazza Dante 15 int. 2 - Roma.

SIGNORA TRENTACINQUENNE vuole, occuperebbesi presso distinta famiglia, volentieri con due giorno per accompagnare signorina o bambini. Scrivere Modesti Piazza Torretta 30. p.p. 1340

LA Sig.na BIANCA COLOMBI è tornata a dare principio alle lezioni di canto, pianoforte e mandolino a prezzi modicissimi. Rivolgersi a Via Arenula 66

LEZIONI DI CANTO impartisce distinta signorina con metodo perfetto per impostare qualunque voce e correggere qualsiasi difetto di emissione. Si danno anche lezioni di pianoforte. Via Coppelle 28 int. 2.

Da affittarsi

CAMERA VUOTA presso distinta signora, con o senza pensione via Coppelle 28 int. 6. 1345

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

SPECIALITA' dei FRATELLI BRANCA di MILANO

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — EXIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

ALTRE SPECIALITA' DELLA DITTA

AMERICANO — GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" — VERMOUTH

CREME E LIQUORI - VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR - SCIROPPI E CONSERVE

AGENZIE con Stabilimenti propri: "CHIASSO" per la SVIZZERA — "NICE - PERIGI" per FRANCIA e ALGERIA

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER LA VENDITA DEL FERNET-BRANCA

nell'AMERICA DEL SUD: CARLO F. HOFER e C. - Genova

nella SVIZZERA: E. FOSSATI - Chiasso

nell'AMERICA DEL NORD: L. GANDOLFI e C. - New-York

Società Trasporti Fratelli Gondrand

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 5,500,000 interamente versato

Via S. Silvestro 81 — SUCCURSALE DI ROMA — Via S. Silvestro 81

Servizio speciale di traslochi con **Furgoni imbottiti**

Custodia di mobilio - Garde-meubles

Ascensori Falconi

a differenti forze e a proporzionale consumo d'acqua - Brevetti in Italia e all'Estero

G. FALCONI, SONCINO - STABILIMENTO FALCONI & C.

Rappresentante esclusivo per Roma ing. Carlo Molescotti

Via Volturno N. 58

Manifattura

Zauza Mario

TORINO - Via Arsenale 40 - TORINO

INSEGNE

artistiche e comuni

in ferro verniciato a fuoco

specialità su vetro e cristallo

Preventivi e disegni gratis a richiesta

Prezzi di assoluta concorrenza

Neurobiogeno

ENERGICO DEPURATIVO DEL SANGUE

FERRO-CHINA E NOCE VOMICA

del Cav. U. ROSATI - Ascoli Piceno

Ho presentato il Ferro China Rosati in casi di Oligoemia con stenia di stomaco ed Anoressia. L'addizione del rimedio ha fatto manifesto per il miglioramento della sanguificazione ed il risvegliarsi dell'appetito. Le infermiere lo trovarono di gusto gradevole e di facile tollerenza.

Roma, 13 agosto 1901.

Prof. Comm. Ettore Marchiafava già Medico Consulente S. S. Pio X.

Deposito e Vendita presso A. Lanzoni e C., E. Roberts e C. — Roma - Firenze - Genova - Milano - Napoli.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con sede in MILANO - Capitale L. 135.000.000 interamente versato

Fondo di Riserva Ordinario L. 21.200.000 - Fondo di Riserva Straordinario L. 28.276.001

DIREZIONE CENTRALE: MILANO

Filiali all'Estero: LONDRA - Filiali nel Regno: Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Barletta, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Catania, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Ivrea, Lecce, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Sant'Agnello di Sorrento, Sassari, Savona, Schio, Sesto Fiorentino, Siena, Siracusa, Termini Imerese, Torino, Trapani, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

SEDE DI ROMA: Via del Plebiscito 112, (Palazzo Doria)

Agenzie di Città in Roma: Agenzia N. 1 - Via Cavour, 54 (Angolo via Farini).
Agenzia N. 2 - Via Veneto, 72-A (presso via Ludovisi).
Agenzia N. 3 - Via Cola di Rienzo, 136 (Angolo via Orazio).

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Depositi in Conto Corrente e a Risparmio - Conti correnti liberi e vincolati - Buoni fruttiferi - Interessi netti di ritenuta 2 ½, 2 3/4, 3, 3 ½, 3 ½, 3 3/4 % secondo le categorie di depositi.
Emissione assegni su tutte le piazze dell'Italia e dell'Estero.
Compra e vendita di Effetti Pubblici e Valori diversi.
Compra e vendita di Biglietti di Banca esteri e valute metalliche.
Emissione e pagamento lettere di Credito. - Sconto e incasso di Effetti - Riporti e Anticipazioni.
Depositi di titoli in custodia ed in amministrazione.
Servizio custodia buoni, cassa, cassetto e pacchi suggellati.
Servizio Cassette Forti (Safes) e Casse Forti (Coffres-Forts) per la custodia di titoli, documenti, gioielli, ecc., in locale cementato, costruito secondo i moderni sistemi di sicurezza e comodità.
Incasso gratuito di Cedole e titoli estratti pagabili a Roma, per i Signori Correntisti e per i Signori Abbonati alla Cassetta.

UFFICIO DI CAMBIO-VALUTE — VIA DEL PLEBISCITO, 117 (PALAZZO DORIA)

La Banca, per incarico ufficiale avuto dalla Croce Rossa, riceve somme da trasmettersi rapidamente ai prigionieri Italiani in Austria, rilasciando apposite ricevute su modelli della Croce Rossa stessa, esenti da bollo.